ORGANO DELL'UNIONE SOCIALISTA DEI LAVORATORI

ANNO VIII. - No. 411

Redazione e Amministrazione: CAPODISTRIA Via Santorio 26 - tel. 128

MARTEDI', 9 agosto 1955

ABBONAMENTI:

Presse 10 din — 20 lire

Annuo din. 420. semestrale din. 220, trimestrale din. 110 Spedizione in c. c. p.

Pronto il progetto di statuto LO SPIRITO DI GINEVRA dell'Assemblea consultiva balcanica E LE TAPPE DELLA DISTENSIONE

La Delegazione parlamentare jugoslava in visita in Russia accolta cordialmente

L'Ambasciatore jugoslavo ad Atene, Miša Pavičević, ha informato il Governo greco che la Jugoslavia ha elaborato il suo progetto di statuto per l'Assemblea consultativa balcanica. In questa occasione l'Ambasciatore jugoslavo ha proposto al Governo greco di tenere già nel corso del corrente mese, conformemente alle decisioni della riunione di Ankara dei Ministri degli Esteri dei Paesi membri dell'Alleanza Balcanica, la progettata riunione della commissione mista tripartita per la stesura del progetto comune dello statuto dell'Assemblea consultativa balcanica.

Il rappresentante jugoslavo ad Ankara ha fatto analoga proposta al Governo di Ankara.

La costituzione dell'Assemblea consultativa balcanica prevista dal-l'accordo di Bled rivestirà una importanza straordinaria per l'ulteriore rafforzamento dell'Alleanza balcanica. La cooperazione fra i tre Paesi si estenderà infatti sul terreno politico e parlamentare.

Il Presidente del Consiglio del Soviet dell'Unione, Valkov e il Presidente del Soviet delle nazionalità, Lacis, hanno offerto sabato sera a villa «Spiridonovka» a Mosca un ri-cevimento in onore della delegazione parlamentare jugoslava che soggiorna nell'Unione Sovietica. La de legazione jugoslava è capeggiata dal compagno Bakarić, presidente del Consiglio Esecutivo di Croazia. Al

Alle numerose proteste e all'indi-

gnazione della nostra popolazione

per la montatura del processo con-

cro i partigiani della Benecia, ha

fatto seguito anche la protesta del-

l'Associazione combattenti della

Lotta di liberazione della Jugosla-

via. Velimir Stojnić, segretario del-

l'Associazione e membro del Consi-

glio generale della Federazione

mondiale degli ex combattenti, ha

inviato alle organizzazioni combat-

tentistiche italiane una lettera nel-

la quale, dopo aver definito il pro-

cesso come un tentativo di con-

danna dei fini e degli ideali della

lotta antifascista e un oltraggio ai

"Questo processo non può che

nuocere allo sviluppo dei rapporti

di buon vicinato fra i nostri due

paesi, al quale hanno dato e stan-

no dando il proprio attivo contri-

buto le organizzazioni combattenti-

stiche d'Italia e di Jugoslavia con

la loro stretta collaborazione in se-

no alla Federazione mondiale de-

La lettera conclude esprimendo la

convinzione che gli ex combattenti

italiani vorranno esercitare la loro

influenza perchè il processo non ab-

hia luogo e impedire così che il ten-

tativo delle forze nemiche della

pace e dell'amicizia fra i nostri due

paesi possa compromettere la coo-

perazione internazionale degli ex

Il processo in gestazione a Udi-

ne contro i partigiani antifascisti

della Benecia non è altro che la con-

tinuazione dell'operato antipopola-

re antijugoslavo dei circoli più rea-

zionari d'Italia che già in passato

influenzarono in questo senso la-

zione stessa dei governi italiani nel

recente passato, che tanto nefasti

effetti ebbe sui rapporti fra i no-

stri due paesi e i rispettivi interes-

si. Difficile sarebbe pensare altri-

menti quando, malgrado le assicu-

razioni e le intenzioni espresse dei

responsabili italiani, si insiste o

quanto meno, si tollera una linea

di condotta nei confronti degli am-

bienti più ostili alla Jugoslavia

socialista. In realta si ha l'impres-

sione che si agisca come se la ma-

no destra non sapesse cosa fà la

sinistra, il che, in altre parole, po-

trebbe dirsi, evitando termini aspri,

perlomeno insincero e contrario ai

principi etici che devono informa-

re l'azione dei governi nei rappor-

ti internazionali se effettivamente

si voglia servire la pace e la col-

Precisiamo: il processo contro i

partigiani della Benecia costitui-

sce una palese violazione del Trat-

tato di pace (art. 16), con il quale

l'Italia ha assunto l'obbligo di non

perseguire i propri cittadini per

atti di guerra in favore della cau-

sa alleata. Quì si tratta poi anche

del fatto che si vuol processare dei

cittadini stranieri, in quanto molti

fra coloro che si vuole imputare si

sono trasferiti nel nostro paese, as-

sumendone la cittadinanza, costret-

tivi dalle persecuzioni di cui era-

no oggetto nell'immediato dopo-

guerra per le azioni terroristiche

dei atricoloristin o dal bisogno di

guadagnarsi la vita con il lavoro,

che il loro paese non era in grado

di fornire. Si tratta quindi di una

azione che, oltre ad essere architet-

tata in modo da rinfocolare vec-

chie acredini e servire interessi de-

gli ambienti permeati di odio nei

confronti del nostro paese, dei fa-

scisti vecchi e nuovi, è in striden-

te contrasto con ogni principio di

diritto e morale, a prescindere che

in fin dei conti, manca del più ele-

mentare buon senso e di opportu-

nità politica.

laborazione tra i popoli.

gli ex combattenti.n

combattenti.

suoi combattenti, si afferma:

ricevimento hanno partecipato da parte russa numerosi uomini di Governo e personalità politiche e cul-

Il Presidente del Soviet delle nazionalità, Lacis, ha salutato la delegazione parlamentare jugoslava rilevando che il suo arrivo significa il richiamo alla vecchia amicizia, interrotta per qualche tempo durante un periodo di tragica incomprensione. Egli ha quindi dichiarato che i popoli della Jugoslavia e della Russia hanno sentito in comune l'anormalità di tale situazione. Lacis ha proseguito dicendo che i dirigenti lell'Unione Sovietica, recatisi a Belgrado, hanno stretto un accordo che viene approvato all'unanimità dai popoli della Jugoslavia e dell'Unione Sovietica. «Ora non vi sono ostacoli perchè i nostri popoli intraprendano di nuovo in comune la via di una pacifica edificazione e di una molteplice prosperità. Questo — ha concluso Lacis — ci colma di gioia perchè sappiamo che seguendo questa via realizzeremo molte cose buone e utili». Il capo della delegazione jugosla-

va, Bakarić, ha ringraziato per le parole del presidente del Soviet delle nazionalità. Egli ha espresso riconoscenza anche per l'invito alla delegazione parlamentare jugoslava a presenziare alla sessione della scorsa settimana del Soviet supremo. «Abbiamo visto - ha detto Bakarić — come i deputati popolari esprimono le loro simpatie e i loro desideri per il miglioramento dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. Questo ha rivestito per noi un significato particolarmente importante. Noi abbiamo vissuto dopo il 1948 giorni difficili. Non sarebbe sincero dire che quegli av-venimenti tragici non abbiano lasciato alcuna traccia. Noi oggi riteniamo che l'Unione Sovietica ha schiuso la porta per sviluppare meglio le nostre relazion. Per noi è stato molto significativo vedere che attraverso i suoi deputati il popoio sovietico appoggia una politica che in Jugoslavia viene apprezzata assai. Noi pensiamo che la sincerità e la franchezza mostrata dai dirigenti sovietici nei riguardi della RPFJ contenga in sè la più bella tradizione del leninismo rivoluzionario.

«Ascoltando il discorso di Bulganin — ha proseguito Bakarić siamo stati soddisfatti non soltanto per quanto concerne la Jugoslavia, ma anche per la politica internazionale. Le parole di Bulganin rispondono pienamente alla politica che la RPFJ ha attuato ed attua. Io penso che noi abbiamo trovato un linguaggio comune. Ritengo che non vi siano motivi perchè le nostre relazioni non si sviluppino sempre

La settimana scorsa è stata caratterizzata da alcune dichiarazioni ed esposizioni degli uomini politici di Oriente e di Occidente sui risultati della conferenza dei Quattro Grandi a Ginevra e sulle prospettive da essa aperte alla distensione internazionale. Almeno per ciò che concerne in particolare i rapporti fra Unione Sovietica e Stati Uniti ed alcuni problemi di portata europea e mondiale, quali quello tedesco e quello del disarmo. Fra le esposizioni i maggiori commenti sono andati senz'altro a quella tenuta dal Maresciallo Bulganin dinanzi al Soviet Supremo. Sia per la gamma degli argomenti trattati, sia per lo spirito che è sembrato animarla.

Fra le dichiarazioni il primo poper l'importanza dell'uomo ed il tono pacato da lui usato spetta indubbiamente a quelle fatte dal presidente Eisenhower durante la conferenza stampa di giovedì scorso. Anche perchè tali dichiarazioni, da parte di alcuni circoli interessati, si vollero inizialmente interpretare come una risposta al discorso di Bulganin; nella segreta speranza che da ciò potesse nascerne una polemica capace di incriminare l'atmosfera di fiducia e di distensione creatasi a Ginevra fra gli statisti degli Stati Uniti. e dell'Unione Sovietica. La manovra dei circoli oltranzisti americani si potè dire fallita al suo nascere per il tono moderato di Eisenhower e per la pronta chiarificazione venuta il giorno dopo dallo stesso Bulganin.

Come è noto, nel corso della sua esposizione - dopo aver rilevato che la conferenza di Ginevra aveva segnato una svolta nei rapporti fra l'Unione Sovietica e le potenze occidentali - ad un certo punto Bulganin, poste in luce le divergenze verificatesi fra i quattro Capi di Stato su singoli problemi. dichiarò che la proposta Eisenhover per il controllo aereo degli apprestamenti militari reciproci «non teneva presente sufficentemente tutti gli elementi reali della situazione». Subito - in America e fuori di America - la stampa della catena bellicista uscì con grandi titoli per annunciare che l'URSS aveva respinto le proposte di Eisenhower. Sotto tal artificiosa pressione il Presidente americano, nella sua conferenza stampa, si rammaricò delle parole di Bulganin, precisando però che mancava un documento ufficiale sovietico che respingesse le sue proposte. Inoltre Eisenhower, certo memore dell'atmosfera di Ginevra, aggiunse subito che in ogni modo il suo Governo era pronto ad esaminare qualsiasi proposta che potesse portare ad un'effettiva diminuzione degli armamenti. L'indomani, proseguendo al Soviet Supremo la discussione sulla politica estera, Bulganin chiari che con le sue parole del giorno prima non intendeva affatto respingere le proposte di Eisenhower che, anzi, sarebbero state oggetto di attento esame. La stampa oltranzista ammuttolì e lo spirito di Ginevra uscì consolidato da quella «botta e risposta» e dal fallimento della manovra dei nemici della distensione.

Tuttavia le forze retrive e belliciste non cessano tanto facilmente la loro opera nefasta tendente a minare, e a mettere in sospetto, la nuova atmosfera distensiva internazionale. Perduto un pretesto subito ne cercano un altro. E certi circoli e certa stampa il pretesto lo hanno cercato nello stesso discorso di Bulganin.

E' noto che Bulganin si espresse

in modo positivo sui colloqui da lui avuti a Belgrado, ribadii la giustezza della politica di tali colloqui, e ripetè - a nome del C.C. del Partito, del Governo e del popolo dell'Unione Sovietica - la sua deplorazione per la situazione insostenibile creata artificiosamente nei rapporti jugo-sovietici dalla risoluzione del 1948 e dalla politica anti-jugoslava che ne segui. Le parole di Bulganin ed il suo saluto ai popoli jugoslavi ed al compagno Tito furono accolte in piedi dagli applausi dei deputati del Soviet Supremo i quali dettero luogo ad una calda manifestazione di simpatia verso il nostro paese. Ciò diede sui nervi ai soliti circoli e circoletti i quali si affrettarono a ritentare la speculazione antijugoslava su di un presunto abbandono da parte della Jugoslavia delle sue amicizie in occidente.

Ma anche qui la speculazione era destinata a morire prima ancora di essere portata a compimento. Infatti il compagno Vladimir

Bakaric, capo della delegazione parlamentare jugoslava in visita nell'Unione Sovietica, di lì a poco, nel corso di un ricevimento a Mo-

sca dichiarò che l'amicizia jugosovietica era destinata a rafforzarsi, ma perchè ciò avvenisse era necesario trovare altre basi che non quelle del passato. Nello spirito dei colloqui di Belgrado ed in quello della Conferenza di Ginevra le parole del compagno Bakaric furono comprese ed accolte dagli statisti sovietici. Un'altra manovra falliva e tale fallimento, come la mancata «polemica» Bulganin-Eisenhower, altro non segnò che una nuova affermazione dello spirito distensivo e, nella pratica politica, una nuova, seppur piccola, tappa nella normalizzazione della situazione internazionale e della distensione. Normalizzazione e distensione che si raggiungerà non solo attraverso la buona volontà di tutti ma, s'opratutto, attraverso le sconfitte continue dei nemici della pace e della collaborazione. Si annidino essi nei trusts che ricercano nei conflitti le fonti dei loro superprofitti, o nella stampa e negli uomini che nella tensione internazionale e nella sfiducia fra gli Stati sperano di appagare le loro malnascoste velleità imperialiste.

La conferenza dell'atomo per la pace

Il più grande convegno di scienziati che la storia ricordi si è aperto solennemente leri a Ginevra. Circa 1.600 delegati e 900 osservatori di 72 paesi sono raccolti da ieri sulle rive del Lemano per la prima conferenza internazionale per l'impiego pacifico dell'energia nucleare. La conferenza come dice la risoluzione dell'assemblea generale dell'ONU approvata nel dicembre delo scorso anno, deve consolidare nel l'umanità la convinzione «che i benefici che provengono dalla grande scoperta dell'energia nucleare devono essere posti al servizio dell'umano progresso». La risoluzione dell'ONU seguiva di alcuni giorni l'iniziativa del presidente degli Stati Uniti Eisenhower per la costituzione di una agenzia internazionale per l'energia atomica.

Alla conferenza vengono esaminate 463 relazioni presentate dai delegati di 28 paesi fra i quali anche il nostro. Verranno tenute 59 sedute delle quali soltanto 7 plenarie. I lavori sono stati ripartiti in tre seziolurgica, biologica e medica. Nulla verrà discusso a porte chiuse. Tutti i lavori saranno pubblici.

Come è stato più volte sottoli-neato, la conferenza di Ginevra ha carattere prettamente scientifico. Non v'è però alcun dubbio che la situazione politica nel mondo influirà sostanzialmente sui suoi lavori. Le condizioni nelle quali essa si svolge sono molto favorevoli ad un buon esito. Nella stessa Ginevra si è svolta alcune settimane addietro una conferenza esclusivamente politica che ha in grande misura preparato il terreno anche per questo convegno prettamente scientifico. Come è noto, alla conferenza quadripartita il premier sovietico Bulganin dichiarò che il suo governo è disposto a collaborare con l'agenzia internazionale per l'energia atomica non appena questa sarà costituita. D'altra parte l'allentamento della tensione nel mondo e il crearsi delle condizioni per una attivá collaborazione internazionale influiscono favorevolmente sull'atmosfera nella quale si svolgono i lavori degli scienziati atomici.

Questa di Ginevra segue inoltre soltanto di alcuni giorni un'altra conferenza atomica, quella di Londra alla quale hanno partecipato 70 scienziati di 20 paesi. Vi sono stati esaminati i seguenti problemi: la forza distruttiva delle armi nucleari e i suoi aspetti biologici e medici; gli effetti sugli esseri viventi, sulle culture e sulle condizioni atmosferiche; le conseguenze biologiche di un ampio impiego dell'energia atomica a scopi pacifici; aspetti tecnici del controllo dell'energia nucleare e infine responsabilità individuale e collettiva degli scienziati. La conferenza, cui ha assistito anche un osservatore jugoslavo si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di una risoluzione presentata dal celebre scienziato e filosofo britannico Vertrang Russel. La risoluzione che è quasi identica quella recentemente pubblicato dallo stesso Russel e firmata da otto fisica di fama mondiale tra i quali il grande Einstein, chiede che governi dei vari paesi del mondo riconoscano pubblicamente che non possono raggiungere i loro fini con guerra. La risoluzione chiede inoltre una inchiesta pubblica sulle conseguenze che per l'umanità avrebbe l'uso delle armi atomiche e conclude auspicando una soluzione pacifica dei problemi mondiali controversi. Non v'è dubbio che tutti questi

problemi sono presenti anche al l'attuale convegno ginevrino, dal quale l'umanità si attende un nuovo contributo alla collaborazione internazionale, un nuovo contributo allo sviluppo dei paesi arretrati e alla eliminazione dell'abisso fra paesi poveri e ricchi spesso foriero di gravi pericoli. Quello che verrà dagli scienziati raccolti a Ginevra sarà in conclusione un nuovo contributo

I PROBLEMI ASIATICI sulla scena internazionale

Vana sarebbe la distensione in Europa qualora non venissero risolti i problemi asiatici

Dopo una sospensione tecnica, sono ripresi ieri a Ginevra i colloqui Tale sospensione venne definita «tecnica» in quanto doveva servire per dar tempo agli ambasciatori Johnson e Wang di informare i rispettivi Coverni sull'an-damento delle conversazioni. L'ag-Mettivo usato ndi dircoli ufficiosi per spiegare la temporanea interruzione dei colloqui fu evidentemente ricercato per evitare che un' atmosfera di pessimismo si creasse attorno a questa prima presa di contatto fra i rappresentanti ufficiali di Washington e di Pekino. Poichè, dopo l'atmosfera distensi-

va creata a Ginevra attorno ai problemi europei, oggi le questioni asiatiche sono al centro dell'attenzione dei circoli politici internazionali, questa cautela era necessaria proprio a causa della ripresa attività oltranzista ed antidistensiva di certi ambienti i cui interessi, economici e politici sono, o convergono, in Asia. Dai colloqui cino-americani di Ginevra molto dipenderà in merito alla soluzione dei scottanti problemi dell'Estremo Oriente e, di conseguenza, essi avranno non poca influenza sul mi-glioramento della situazione generale del mondo. Questo ha compre-so l'opinione pubblica amante della pace, ma questo hanno compreso anche gli uomini del Kuomintang Formosa, i Sing Mann Rhee Seul ed i Ngo Diem a Saygon. Oltre, naturalmente, ai loro interessati amici del «China's Lobby» e dei vari trust, finanziari che, in un passato non lontano, trassero ingenti dividendi dallo sfruttamento dei mercati asliatici e cinesi. Nessuna sorpresa perciò se questa gente ha approfittato dei colloqui cino-american: di Ginevra per scatenare una campagna allarmistica e per far pressioni sul Dipartimento di Stato Americano, e sullo stesso Eisenho-

Così nella scorsa settimana abbiamo avuto gli isterismi dei Mac Carthy e dei Knowland richiedenti da Eisenhower una politica intransigente nelle conversazioni fra Johnson e Wang. Abbiamo avuto il pratico rifiuto del primo ministro del Viet Nam Meridionale ad intavo-

Non solo. Il processo in parola appare un episodio, la cui gravità infirma la condotta della autorità nei confronti del proprio paese pure. E un fatto che, non da oggi, ad avvertire l'ingiustizia nella politica internazionale in Italia sono non soltanto gli Sloveni, ma anche tutti coloro che o hanno fatto parte dell'antifascismo, o lottano oggi per i diritti democratici del cittadino, quanto dire tutti coloro che sono oggetto di una politica d'involuzione politica pericolosa per l'Italia non meno che per la pace e la collaborazione fra i popoli. Con i precedenti di Lucca, degli arresti e condanne di partigiani antifascisti in tutta Italia, cose ormai arcinote a ognuno, il processo contro i partigiani della Benecia puzza lontano un miglio di uno cosciente, o quanto meno tollerata, prosecuzione di una linea politica reazionaria all'interno e provocatrice verso l'esterno, non certamente in armonia con il momento politico interna-

Come nei rapporti individuali fra uomini, anche, e sopratutto, in quelli fra popoli e paesi è necessaria l'onestà delle intenzioni, l'ineccepibilità dei principi e la coerenza di condotta che certamente non informano l'episodio in parola. Se si vuol essere buoni vicini, se si vuol servire la causa dell'amicizia, della collaborazione e della pace fra i popoli, bisogna evitare episodi del genere. Anche perchè a rimetterci, sarà in primo luogo l'interesse del paese che, da queste azioni, non può trarre beneficio alcuno.

lare con Ho Chi Minh i colloqui preliminari per le elezioni in tutto Viet Nam previsti dagli accordi per la pace in Indocina. Abbiamo ancora l'altimatun di Sing Man Rhee esigente lo scioglimento della commissione internazionale per il controllo dell'armistizio in Corea e l'abbandono del Paese da parte dei membri della commissione Inoltre, ad aumentare le appren-

sioni, il ministro degli esteri di Chang Kay Schek - con una evidente indelicatezza - affermò di essere sicuro che a Ginevra Johnson e Wang non avrebbero discusso di Formosa; che il Governo degli Stati Uniti non avrebbe accettato di discutere il miconoscimento del Governo di Pekino e che la ammissione della Cina Popolare non sarebbe stata tollerata da Wishington. Con un risolino di soddisfazione l'uomo di Chang Kay Schek assicurò che gli Stati Uniti avevano dato garanzie in proposito al suo Governo. Come si vede da Formosa giungeva l'eco delle posizioni dei Mac Carthy, dei Knowland e degli uom'ni China's Lobby. Purtroppo, due giorni di distanza, la conferenza stampa del Presidente Eisenhower confermò le parole del portavoce di Chang Kay Schek dimole pressioni degli «asiatisti» ameristrando quali e quante siano state Presidente e sul Governo

degli Stati Uniti. Si assistette così all'apparente assurdità di un Eisenhower che nel corso della stessa conferenza stampa assume un atteggiamento positivo e distensivo verso i problemi europei ed i rapporti con l'unione Sovietica per passare poi all'intransigenza nelquestioni asiat che e nei confronti della Cina Popolare. Che l'ultima parte delle dichiarazioni di Eisenhower fosse una concessione agli «asiatisti» ma non corrispondesse, però, all'animo ed alla politica del Presidente, lo dimostrarono le sue parole stesse là dove auspicò - e dichiarò possibile - un incontro al livello dei ministri degli esteri fra Washington e Pekino, Auspicio non certo gradito ai Chang, ai Sing, ai Diem ed a: Mac Carthy ma che, diplomaticamente e politicamente, dimostrava il desiderio del Governo americano di giungere ad una di-

stensione di accordo e negoziata in

Estremo Oriente. Se non fù incoraggiante sentire il Presidente degli Stati Uniti confermare le parole di un uomo di Chang Kay Schek cirla non discussione su Formosa l'opposizione al riconoscimento della Cina Popolare, resta il fatto che Eisenhower, ammettendo un incontro ad alto livello con Pekino, ha implicitamente ammesso la sua volontà di negoziare anche su Formosa e sulla ammissione della Cina all'Onu. Se no l'incontro auspicato

non avrebbe scopo. Però questi fatti, e le pressioni degli oltranzisti su Eisenhower, indicano che sarebbe vana, per la pace del mondo, una distensione in Europa se lo spirito di Ginevra non si estendesse anche ai problemi dell'Estremo Oriente. Dimostrano, sopratutto, che l'opinione pubblica internazionale non deve perdere di vista i problemi dell'Asia se veramente vuole salvare la pace.

Il debito tedesco verso la Jugoslavia opinione pubblica si va chiedendo

perchè la Germania occidentale abbia assunto un atteggiamento così negativo nei confronti del pagamento dei debiti di guerra e post-bellici verso il nostro paese. I rappresentanti jugoslavi hanno a più riprese assunto l'iniziativa di colloqui diretti per la regolazione del problema, ma sempre senza successo. Lo stesso Presidente della repubblica nel suo recente discorso di Karlovac è stato costretto a rilevare l'ingiustizia di questo continuo rinvio da parte della Germania occidentale della regolazione dei suoi debiti verso I nostro paese.

I nostri crediti nei confronti della Germania occidentale sono di gran lunga superiori a quei 70 milioni di dollari che noi dobb'amo per l'importazione di attrezzature industriali ed altre merci. Noi paghiamo regolarmente le rate di un debito gra-

vato da circa 10 milioni di interessi ed è con diritto che ci attendiamo che anche l'altra parte assuma un atteggiamento almeno di correttezza. Il governo della Germania occidentale riconosce formalmente le norme morali e giuridiche che lo impegnano verso il nostro paese e non sappiamo veramente come possa dinanzi all'opinione pubblica mondiale, giustificare la continua dilazione del pagamento del debito che deve e nello stesso tempo raccogliere con animo tranquillo le rate e gli interessi del suo piccolo credito verso il nostro paese. La recentemante acquistata sovranità non può in alcun caso consentire alla Germania occidentale di decidere in modo sovrano nei suoi rapporti internazionali in modo da attenersi ai principi giunidici e morali da tutti riconosciuti, soltanto quando ad essa conviene.

Le risposte di Bonn alle nostre

cizioni di ogni genere di cui esso

richieste hanno sempre dimostrato ricchezza di fantasia, mai facendo intravvedere una sollecita soluzione del problema. Una volta fu lo stesso ministro dello finanze Schörf a rifiutare i mezzi necessari al pagamento. Un'altra volta vennero fuori importanti affani di stato, poi i preparativi per la ratifica degli accordi di Parigi, presunte difficoltà di bilancio, i preparativi per la conferenza di Ginevra, le vacanze parlamentari e via di seguito. Anche questa volta, cioè dopo il discorso del presidente Tito a Karlovac, il governo di Bonn ha risposto, lo ha fatto però in modo da non dir nulla. Che forse questa volta si vo-gliano tirare in ballo i 47 miliardi e 600 milioni che esso è disposto a versare con entusiasmo per i volontari del nuovo esercito? Può darsi! Comunque l'attesa della «occasione opportuna» e delle «condizioni favorevoli» si fa troppo lunga. Anche la pazienza ha i suoi limit. Perchè la comprensione delle rispettive condizioni interne deve venire

solo da una parte? La Germania occidentale in tutto questo periodo post-bellico non ha dovuto provvedere alla propria difesa ,non ha dovuto sostenere quell'enorme sforzo economico che ha onerato gli altri paesi e in particolare il nostro. Perchè attendere il «momento più favorevole»? Quando di questi momenti ve ne sono già stati tanti e non sono stati sfruttati. Chi può garantire che anche il prossimo «momento favorevole» non trascorra senza che il debito venga saldato?

Dopo il discorso di Tito a Karlovac alcuni giornali tedeschi hanno assunto un atteggiamento estremamente arrogante. «L'Industri kurir» ad esempio, organo di un influente gruppo di magnati dell'industria, ha scritto fra l'altro: «L'opinione pubblica jugoslava osserva l'enorme afflusso di turisti tedeschi che portano al paese notevoli quantitativi di valuta pregiata, osserva che la Germania occidentale è divenuta nuovamente il migliore acquirente della Jugoslavia e probabilmente non può vedere con piacere la eventuale cessazione di tutti questi benefici».

Non v'è certamente alcun bisoanalisi economica può dimostrarci che il vantaggio della grande af-filuenza di turisti tedeschi non è ci rapporti economici la Germania trae almeno lo stesso ventaggio che traiamo noi, ed essa al loro progre-

SPECULAZIONI E RICATTI «La legge fondamentale sull'assi-

stenza ai profughi del 4 marzo 1952 è scaduta il 30 giugno scorso. In luogo di provvedere all'emanazione di nuove norme, la Direzione generale dell'Assistenza pubblica ha prédisposto un nuovo schema di legge, incompleto e scarsamente generoso, ma, nell'attesa della sua approvazione - e Dio sa quando ciò avverrà - ha indirizzato ai Prefetti una circolare per l'applicazione di alcune norme restrittive. Esse pongono dei limiti all'erogazione dell'assistenza che escludono dai benefici i profughi che siano rimpatriati da oltre dieci anni o che abbiano usufruito dell'assistenza per un periodo complessivo di almeno cinque anni. Si sa come vanno a finire le circolari ministeriali. Quando i provvedimenti sono restrittivi, allora tutto fila liscio quanto alla loro attuazione. Per restare nel campo delle provvidenze a favore o delle misure a carico dei profughi, vanno citati questi freschissimi esempi: il già Presidente del Consiglio, on. Scelba, preoccupato per l'accentuarsi dell'esodo dalla Zona B. invita i Predetti a reperire sistemazioni di emergenza o definitive nell'ambito di ciascuna provincia. Ma i risultati non vanno al di là di qualche singolo ed apprezzabile «suggerimento». Si trascurano così gli impegni che autorevoli portavoce del Governo hanno ribadito nei confronti degli sfortunati esuli dalla Zona B, e si accantona il preciso dovere della società di risollevare uomini, donne e bambini travolti da una dura realtà, di ridare ad essi una dignità e prospettive di vita che non suonino condanna a zione politica, hanno sovente resistito fino allo stremo nelle Zone occupate e che oggi essi pagano per tutta l'Italia lo scotto di una guerra perduta. Ruggero Rovatti.« (Da Piccolo» del 30 luglio u.s.).

Nulla di più naturale che il C. le» poi per non sfigurare, per non

ha fatto e sta facendo largo uso nei confronti dei trapiantati e dei trapiantandi dall'Istria. Infatti, le parole d'ordine dei rappresentanti e fautori del C. L. N. nella ex Zona B nei confronti di coloro che si dimostrano indecisi o perplessi ad assumere, col trapianto a spese del popolo italiano, il ruolo di «perseguitati, e di gente che ha perauto tutto» — trasportando, con rimborso di spese, i beni mobili e depositando in banca il ricavato dalla vendita degli altri beni - le parole d'ordine sono: «Ebbene, quando vi decidete; state attenti a non perdere i dirittil» In ogni caso è da escludere che il popolo italiano sul quale gravano le spese e le conseguenze degli errori del Governo e dell'operato criminale del C. L. N. nel suo «trapianto massiccio» degli istriani - possa venire a conoscenza e comprendere di quali iniquità sia materiata e quali finalità delittuose si nascondono sotto il manto della conclamata «dura realtà che ha travolto le genti istriane». Ben fa perciò il C. L. N. ad intervenire con «estrema energia presso il Go-verno» affinchè dalla nuova legge sia garantita la profusione dei mezzi che gli consentano la perpetuazione della sua esistenza e con ciò del suo maleficio.

gno di rilevare che una qualsiasi poi così notevole e che dai reciprodire non è meno interessata di noi.

gente che tutto ha perduto. Gli organismi giuliani, e fra essi il C.L.N. dell'Istria, sono intervenuti in questi giorni con estrema energia presso il Governo onde evitare i danni derivanti dall'applicazione di norme che siano peggiorative rispetto al-la legge del 1952 e rispetto a quanto lo Stato ha sin qui avaramente concesso o disordinatamente profu-Ancora una volta è opportuno ricordare al Governo e al Paese che i profughi della Zona B, benchè privi per anni di una adeguata prote-

> N., come afferma il suo ineffabisegretario, sia intervenuto con «estrema energia presso il Governo» di Roma, prima per le facoltà che gli sono state conferite dallo stesso governo di far sentire la sua voce colà «ove si puote ciò che si vuo-

Martedi, 9 agosto 1955

POLA - La sezione criminale, messa

in moto dalla troppa frequenza con cui

a Pola si ruba e si scassa, ha allungato

in breve le mani su due giovani che hanno cominciato brillantemente un'oscura at-

tività. Si tratta del 25.enne Ivan Samardia.

nativo della Slovenia e Debeljuh Josip,

nativo di Pančevo. Il primo svolgeva la

sua attività nelle ore del mattino quan-

do gli operai si recano al lavoro e le mas-

saie generalmente escono per le compere

Suoi obiettivi preferiti erano le abitazioni

in cui penetrava scardinando le serratu-

re. E' stato trovato in possesso di ogget-

ti la cui sparizione era stata denunciata,

in particolar modo sveglie, orologi da

polso, portafogli, scarpe, indumenti vari,

per un valore di 190 mila dinari. Ha

confessato di essere autore di 15 furti

con scasso dei quali risponderà prossi-

Il secondo «prelevato» dalla polizia ha

avuto uno sprazzo di genialità spacciandosi

per inviato di un grande ente sportivo di

Belgrado ed offrendosi quindi come in-

treprete ai calciatori viennesi del «Rapid»,

durante il recente torneo a Pola. La co-

noscenza della lingua tedesca lo ha fa-

cilitato nel rubare dalla scuola di via

Zaro (dove alloggiavano i calciatori) og-

getti per un valore di 3600 scellini. L'in-

ventario della refurtiva era costituito da

varie macchine fotografiche, penne stilo-

grafiche, camicie, occhiali da sole, un

soprabito, 200 scellini e 400 dinari. Il

Debeljuh è stato scovato dopo solo 12

PIRANO - Jurič Štefan, direttore della

Panetteria centrale di Pirano, è stato con-

dannato al pagamento di 500 dinari per

aver minacciato il suo aiutante con l'ac-

Lo stesso tribunale ha condannato l'e-

lettricista Maroh Albin di Portorose a un

mese e dieci giorni di carcere. Il Maroh

era accusato di aver falsificato delle

fatture (per lavori eseguiti al «Palace»)

Kurent Rudolf, portiere al «Metropol»

di Pirano era accusato di non aver con-

segnato alla direzione del denaro incas-

sato da turisti ospiti dell'albergo e di non

aver iscritto tutti i turisti sul registro

cetta nel corso di una lite fra i due.

ore dall'esecuzione del qurto, a Pisino.

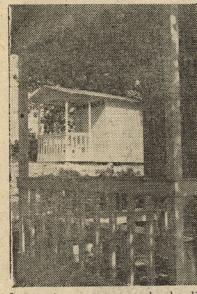
Lo rivedremo presto in tribunale.

mamente in tribunale.

BATTUTO OGNI RECORD nell'affluenza degli ospiti

CAPODISTRIA, agosto — Aria di ferie dappertutto. Ma in modo particolare nelle città dell'interno, a Zagabria, a Lubiana e centri minori. Da qui hanno inizio quelle calche sui treni e su tutti gli altri mezzi di trasporto che hanno l'ultima stazione sull'Adriatico. Valigie, borse di viaggio, spintoni, famiglie al completo che «smobilitano», resse agli uffici turistici, capelloni di paglia che si sfondano prima di arrivare su a spiaggia. Mai come quest'anno l'Istria è stata tanto ricercata come meta di riposc annuale.

«Vado a Rovigno . . . Parenzo, Pola, Salvore, Portorose, Rabac, Umago . . .» E lo sono effettivamente invasi questi posti. E' uno spettacolo fare la linea della nostra costa, quando il sole scotti. Le spiaggie sono affollate di bagnanti abbronzati, in una ridda di esclamazioni gioiose e chiassose, di ombrelloni colorati, di barche a vela, Come al solito sovraccarica Abbazia, affollatissima Tortorne, piccola oasi di pace Rabac, formicolante di ragazzi la pineta di Medolino, dall'alba al tramonto in «ebollizione» i ba-



Le graziose casette «weekend» di S. Nicolò, cui si sono aggiunte ora tende dei «camping», offrono ai turisti, desiderosi di riposo, un confortevole soggiorno.

gni polesi di Saccorgiana, Stoja, Valcane e l'intera costa che li col-

Sembra però che la maggior parte dei turisti nostri e stranieri abbiano preso particolarmente di mira Portorose, Rovigno, Parenzo, Umago, Salvore, Pirano, Ancarano. Non un solo posto libero negli alberghi di questi e altri posti dell'Istria occidentale. Senz'altro la stagione in corso segnerà il record di frequenza per l'intera penisola, le cui bellezze naturali hanno conquistato non solo zagabresi, belgradesi ecc., ma hanno attratto folle di Austriaci, Tedeschi, Olandesi, Belgi, Svedesi, Norvegesi, Francesi, ecc. Sarà la suggestività dei nostri semplici eppur magnifici paesaggi, l'imponenza delle nostre pinete, le caratteristiche delle spiaggie invitanti e della limpidità delle acque a fare dell'Istria la zona turistica dell'avvenire? Tutto questo moviento questa moltitudine di gente dall'estero e dall'interno, che si riversa lungo le nostre contrade e si dissemino da Medolino a Capodistria, in ogni lembo di costa, ha trasformato letteralmente l'aspetto della penisola. Moltiplicata è la vitalità, i posteggi sono invasi di automobili di tutte le targhe e autopullman di ogni tipo e provenien-

TURISMO DI MASSA

Società turistiche, collettivi e singole famiglie, dal di qua e dal di là delle frontiere risolvono indovinamente i problemi finanziari regolati dal desiderato periodo di bagni al mare con la tenda piantata sotto ai pini, all'aria libera, sotto le stelle. I primi esperimenti del genere in Jugoslavia sono stati fatti nel 1952; nel 1954 le tendopoli sono aumentate di numero ed ora sono all'ordine del giorno. E' il migliore, più economico e più pittoresco modo di far le ferie. Umago e Salvore, Rovigno, Parenzo e Ancarano sono costellati di casette «week-end» e tende provviste di acqua e luce e dei necessari comfort, detenendo la supremazia del genere in questa parte dell'Istria, come dall'altra al primo posto è Laurana e più a sud di Fiume sono già note per le stesse caratteristiche, Crikvenica, Novi, Arbe, Malinska e

Lungo le contrace istriane non è raro il passaggio di comitive di ciclisti, anche austriaci, con la tenda fissata sul portapacchi. Giunti al mare, la piantano tra gli alberi e l'albergo è pronto con poca spesa. E' qui però che spesso le società turistiche dimenticano di controllare se all'uopo vengono sfruttate le apposite zone, in modo da non perdere tante preziose entrate, costituite dalla tassa di campeggio. I mezzi che sfuggono non tornano più...

E' in continuo aumento la frequenza di turisti nell'Istria. Vi giungono anche dall'America e vi giungeranno in sempre maggior numero anche da altre parti. Attratti forse dal trattamento alberghiero che usiamo loro nella mag-gioranza dei centri? No. Attratti solamente - come già detto dalla bellezza naturale della nostra costa. Perchè se la nostra vita economica si sviluppa e progredisce relativamente, diciamolo subito che buona parte del ramo alberghiero arranca disordinatamente nelle re-

Senza perder tempo, scioriniamo in partenza quattro punti sui quali vertono le deficenze della nostra alberghiera:

1. Quadri: Il personale è l'elemento continuamente in contatto con i consumatori, con gli ospiti. Questi ultimi si formano almeno l'ottanta per cento delle opinioni sul luogo che li ospita in base al tratto. alla gentilezza, alla padronanza del mestiere, al comportamento, alla competenza dell'uomo in giacca bianca che li accoglie in una sala d'albergo, piccola o grande essa sia e che li serve a tavola. E se la capacità del ramo alberghiero è aumentata, se le necessità sono cresciute, i quadri sono rimasti quelli che erano. Allora? Andiamo in cerca del salvabile con l'immediata apertura di scuole della categoria, il che potrebbe essere per esempio a Pola e Portorose, per tutto il fabbisogno dell'Istria. Le prospettive del nostro turismo si presentano vaste, perciò bisogna provvedere.

2. Comfort: Per la mancanza di maggiori capacità d'accoglienza poca è la cura prestata alle esigenze degli ospiti. Cresce il numero delle camere a molti letti, a carico delle camerette ad un letto. Quante volte negli alberghi, specie quelli dei centri minori (ma non meno importanti) manca l'acqua; quanti obiettivi sono sprovvisti di bagno? A cose delicate, come l'igiene degli ambienti e del servizio, si guarda attraverso le dita. E ciononostante i prezzi continuano ad essere notevoli in molti Hotel e pensioni. Ciò perchè non è ancora in atto una efficace categorizzazione, cosa che servirebbe di molto all'orientamento dei turisti. Per la data categoria dell'ambiente il turista richiede un

che quasi dappertuto è inferiore al rango e ai relativi prezzi.

3. Retribuzioni: Perchè troppo spesso gli obiettivi alberghieri maggiori si trovano in crisi con il personale qualificato, creando così immediatamente il problema dei quadri? E' presto detto: non dappertutto questi lavoratori sono sufficientemente retribuiti per il proprio lavoro ed essi preferiscono dai grandi obiettivi passare ai minori, dove con minor fatica ed esigenze hanno maggiore utile.

Nonostante l'attuale sistema di retribuzione a percentuale abbia migliorato le condizioni del ramo alberghiero e la qualità del suo s'ervizio, succede spesso che l'incomprensione e l'ottusità nella fissazione della percentuale, compromettano i risultati desiderabili.

4. Attrezzatura e organizzazione: E'. un fatto che gli investimenti per l'albergheria e per il turismo sono inferiori alle esigenze. Gli esistenti obiettivi necessitano di rinnovamenti, di migliori attrezzature (frigoriferi gelaterie, affettatrici, ecc) e milioni se ne vanno con l'insoddisfazione di tante e tante richieste di alloggio appunto perchè gli alberghi non sono davvero troppo numerosi e capaci.

Ma non dobbiamo dimenticare, in questa stagione di turismo, di mare, di allegre comitive che si godono il riposo annuale al sole istriano, l'organizzazione.

«Mai vista una porcheria simile» hanno commentato cineasti e giornalisti di tutto il Paese dopo la famosa «Notte del Festival», organizzata a Stoia. E' stato quello l'esempio più chiaro in merito a questo nostro quarto punto. In una manifestazione organizzata molto male, non è sfuggita l'occasione di «spellare» quanto più possibile la mass'a degli intervenuti. A partire dal servizio autocorriere, sino alla vendita di vino, panini, birra, l'entrata allo stabilimento, ecc. Il servizio avrebbe dovuto esser molto migliore (per meritare il prezzo pagato. Sappiamo che cose simili succedono anche in altri posti della nostra costa, divenuta ad un tratto così movimentata in questi mesi di canicola, ma anche di frequenti temporali che fanno fuggire i bagnanti e fanno volare le tende. (r. f.)



Le spiagge istriane rigurgitano di bagnanti che, sotto la canicola estiva ,trovano ristoro nelle fresche acque del nostro mare.

BILANCIO E PROSPETTIVE DI LAVORO ALLO «SCOGLIO OLIVI»

Anche le grotte di Postojna, che costituiscono un'attrattiva di fama mondiale, richiamamo folle di visitatori da ogni parte del Paese e

UN'AZIENDA IN SVILUPPO

ALLARGA L'ATTIVITA' LA "BOXIT" DI UMAGO

Lucconi, in quel di Verteneglio, e si profonda in senso obliquo per

72 metri. Dal centro dello scavo

partono quindi due corridoi lunghi

circa 30 metri l'uno, al termine dei

quali comincia il filone di bauxite.

La quasi totalità delle gallerie è

aperta nella viva pietra. Via via che

l'estrazione procede, avanza anche l'armatura delle gallerie. Entro la

fine del mese lo sfruttamento do-

vrebbe toccare il massimo, e cioè

cerca 70-80 tonnellate al giorno.

Il minerale estratto è di qualità ros-

sa e gialla quasi di uguali propor-

L'impresa decidendo di dedicar-

si allo sfruttamento in profondità, fece eseguire a cominciare dal gen-

naio scorso numerose altre perfora-

zioni. La quasi totalità di esse ha

quattro anni abbiamo avuto diverse occasioni per occuparci dell'attività dell'impresa «Bauxit« di Umago, e tutte le volte lo abbiamo fatto per registrare un bilancio o un successo di quel collettivo. Anche questa volta l'occasione ci viene fornita da alcune notevoli e lodevoli inziative della «Bauxit».

L'impresa ha da poco rivoluzionato il suo sistema di lavoro adottandone uno che viene chiamato «di profondità». Il vecchio metodo, com'è noto, si limitava a sfruttare in superfice i giacimenti di bauxite. Una volta constatata la presenza del minerale in determinate zone, si procedeva alla sua estrazione fino a quando la «cava» non era esauri-Poteva darsi però che dopo il primo strato di bauxite ne fossero altri in profondità, ma tuttavia le ricerche - e quindi lo sfruttamento - si arrestavano al primo strato un pò perche mancavano i mezzi tecnici per spingere più a fondo i sondaggi e un pò perchè era necessario fornire alla nostra economia quanto più minerale possibile.

Con l'inizio dell'anno in corso la «Bauxit» ha inaugurato I nuovo sistema di lavoro aprendo una vera e propria miniera. Le opere preparatorie, e cioè lo scavo fino al filoni di bauxite, hanno avuto termine in maggio. Subito dopo è co-

minciata l'estrazione La miniera si trova nel villaggio

dato risultati positivi, senza tuttavia rivelare grandi riserve di mine-rale, per cui le ricerche si sono spostate oltre. A queste prenderanno parte tra breve tecnici dell'Istituto per le ricerche geofisiche di Zagabria. Infatti la «Bauxit» ha stretto un accordo con l'Istituto zagabrese per un complesso di 2000 metri di perforazioni nel settore di Cattinara.

Considerata la grandiosità dei mezzi che i tecnici di Zagabria impiegheranno, è da ritenere che possano venire trovate ricche giacen-ze di bauxite. I risultati in qualche modo sono già garantiti in quanto le ricerche fatte in proprio - e quind: più modeste - dell'impresa hanno scoperto l'esistenza del minerale. La «Bauxit» conta di poter trovare una buona riserva che le consenta in lavoro ininterrotto disfruttamento per 3-4 anni. Si capisce che nel frattempo avranno

luogo altre ricerche.

La «Bauxit» ha allargato la sua attività anche in un altro settore minerario. Nei pressi di Grisignana sono stati scoperti ricchi giacimenti di quarzo (silice in pezzatura) che si calcola si aggirino intorno ad alcune diecine di migliaia di tonnel-Questo minerale si trova in superfice e quindi lo sfruttamento è particolarmente agevole e vantaggioso. Com'è noto, il quarzo sopporta temperature all'issime, di duemila gradi e oltre, e pertanto viene molto usato negli altiforni. Quello sco-perto a Grisignana è della migliore qualità. Contiene infatti da 97 99,5% di silice. Un'impresa italiana ha già concluso un contratto per la fornitura di 5 mila tonnel-

late di minerale. Le riserve di quarzo sembrano essere notevoli. Via via che lo sfruttamento procede si allargano anche le ricerche per scoprire altri giacimenti.

Qua e là per l'Istria

POLA - Al centro dei «Giardini», nella cabina che da tempo si era preparata, Il casamento di quattro piani di Piazza Unità e Fratellanza è stato ultimato e già quasi tutti gli appartamenti, dotati di ogni moderna installazione, sono stati occupati dai nuovi inquilini. Il centro della città è ora abbellito dalla moderna costruzione, che chiude un angolo prima vuoto. Stanno per essere ultimati inoltre i tre edifici di Monte Zaro, mentre procede molto bene la costruzione dei palazzi di Via dell'Armata Jugoslava, nei pressi dell'Arena e dell'Autostazione. L'impresa edile «Visokogradnja» di Pola ha iniziato la costruzione di altro caseggiato nel vuoto tra le vie ex Massimiliano e

Il Comitato popolare cittadino ha disposto affinchè entro la prima settimana d'agosto le imprese, gli enti e le organizzazioni che hanno i propri uffici, magazzini, ecc. in luoghi che un tempo servivano da abitazioni, liberino detti vani al fine di provvedere a 200 nuovi appartamenti per soddisfare le esigenze della nuova struttura amministrativa del Distretto di Pola e della Comune. Questa misura metterà in difficoltà qualche impresa, che non è escluso debba trasferir-

L'impresa autotrasporti polese ha aperto una nuova linea diretta, oltre a quelle

Un bel primato nel raccolto del grano

ROVIGNO, agosto. - Quest'anno il raccolto del grano in Istria ha soddisfatto appieno. Il prezioso cereale ha reso benisimo in tutti i distretti, raggiungendo, in certe zone, punte da primato. In media, il raccolto può venir paragonato a quello record del 1944.

In materia abbiamo avuto modo di registrare, quest'anno un altro record, quello del fortunato agricoltore rovignese Antonio Suran, il quale su di un apperzamento di ter-reno ha prodotto la bellezza di 37 quintali e mezzo di grano per ettaro. Un risultato simile può essere considerato, a detta degli agricoltori istriani e degli agronomi, del tutto straordinario per l'Istria. Quando abbiamo fatto visita al Suran, egli ci ha messo a conoscenza del modo in cui ha potuto ottenere un tanto, col suo seminato di

«Mi son servito fedelmente dei consigli degli agronomi Muzdeka Branko e Zvonko Tomasic, adottando combinazioni di concimi artificiali ed altre misure agrotecniche moderne. Le erbe maligne sono state estirpate con l'uso dosato e studiato del preparato «Onexilon», che mi ha dispensato pure del lavoro a

Ci siamo congratulati con il «primatista» istriano, il quale ci ha inoltre dichiarato che tutti i produttori dovrebbero attenersi ai moderni metodi di coltivazione più adatti alle esigenze particolari di ogni zona.

immesso il nuovo autobus rosso di costru-

zione nazionale «TAP» (Tvornica Auto-

mobila Prilep), un mezzo moderno ed e-

alle 2 per giungere nella capitale croa-

ta alle 9. Nel ritorno lascia Zagabria

Nelle acque dell'Istria meridionale svol-

ge la sua attività da poco tempo una gros-

sa moto lancia della Capitaneria di porto

di Pola che ha funzioni di controllo sullo

svolgimento della pesca, in base alle

nuove disposizioni di legge che regolano

lo svolgimento della stessa. L'imbarcazio-

ne, che reca la grande scritta «RS» (Ri-

barska straža), ha a bordo funzionari che

hanno il compito di punire anche i pe-

scatori di lenza che non ottemperano

Il piroscafo italiano «Valfiorita» che co-

pre la linea circolare Venezia - Ancona

- Fiume - Pola - Trieste - Venezia,

non tocca più il nostro porto al mercole-

di, ma bensì al lunedi ed al venerdi alle

E' davvero curioso come un camioncino

della Libreria Istriana se l'è cavata sen-

za il minimo danno, il 30 luglio scorso.

Improvvisamente, dal motore si levavano

grandi fiamme, mentre era in sosta di-

nanzi al har ex «Bernardis» Il conducente

levava di dosso la maglia e tentava, lo-

gicamente senza risultato, di spegnere le

fiamme. Dal vicino bar alcune inservienti

accorrevano quindi con sacchi bagnati, con

lo stesso risultato. Fortunatamente l'addet-

to al cinema «Partizan», Giuseppe Farina,

vista la scena, faceva in tempo ad accor-

rere con un estintore della sala ed in un

batter d'occhio le fiamme erano soffocate. Interessante è che il camioncino po-

teva immediatamente ripartire, senza il

minimo danno, con somma soddisfazione

dello spaventato conducente. I vigili del

fuoco, accorsi poco copo l'incidente, tro-

PINGUENTE - Nel villaggio di Kluni,

durante un improvviso temporale, un ful-

mine si abbatteva sul camino della casa

di Dragica Jagac, ferendo gravemente la

donna e continuando la sua corsa attra-

verso il filo della corrente elettrica sino

nella vicina casa di Ernesto Kmet, dove

uccideva sul colpo la moglie del suddet-

to. Libera, e feriva seriamente il figlio

LANISCHIE - E' stata ultimata la co-

struzione di un grande serbatoio d'acqua,

per il quale l'Istituto Sanitario di Fin-

me ha investito 800.000 .- dinari, mentre

i restanti sono stati ricavati dagli abitanti

della zona con la vendita di un bosco di

proprietà collettiva. Prossimamente analo-

serbatoi verranno costruiti anche a

di 3 anni.

Marinči e Mali Mlin.

vavano ormai . . . «piazza pulita».

ore 13,30, ripartendo alle ore -4.

alle nuove ordinanze.

alle 16 ed arriva a Pola alle ore 23.

stetico, che parte giornalmente da Pola

dell'albergo stesso. Per indisciplina e disordine nel lavoro, il Kurent è stato condannato a 1 mese di carcere con la gabria con una corsa giornaliera d'andata e di ritorno. Sulla nuova linea è stato

per l'importo di dinari 3500.

CAPODISTRIA

Dall'anagrafe

NASCITE: Gregorić Franco di Mario Amežič Maria; Jerman Stojan di Maria; Mikuž Milena di Antonio e Markežič Rosa; Clavina Genio di Rafael e Markežić Francesca; Oblak Alenka di Giuseppe e Banko Maria; Čepak Joško di Mario e Starc Maria; Koslovac Sirena di Argerio e Zava Augusta; Zerbo Floriano di Alessandro e Bizjak Sofia; Jurinčič Mirando di Gaetano e Kocjančič Maria; Nežič Raffaela di Abele e Spada Gavina; Berginc Andrea di Vlado e Karsič Zmaga; Gržinič Gianni di Antonio e Korelič Anna; Ukmar Branko di Herman e Miklavec Maria; Jakovič Dragan di Miladin e Mohorovič Justina; Lukač Silvana di Giovanni e Ivančič Sofia; Bait Borut di Jože e Mlekuž Liliana; Mlač Claudio di

MATRIMONI: Glavina Luciano di anni 21, oste, con Senica Ondina di anni 22 sarta; Derin Emilio di anni 23, operaio, con Apollonio Liliana di anni 25, casalinga; Bernardi Petro di anni 38, autilinga; Kavalič Nazario di anni 26, agricoltore, con Hrvatin Albina di anni 23, o peraia! Novel Nino di anni 22, operaio, con Bassanese Liliana di anni 19, operaia; Letig Matteo di anni 28, impiegato, con

DECESSI: Oblak Dragan neonato.

Ivan e Dmek Clara.

ISOLA

Hrovatin Emiliana di anni 22, asrta.

MATRIMONI: Benvenuti Romano di anni 26, insegnante, con Mrdalj Jolanda di anni 22, insegnante. DECESSI: Jerman nata Radin Antonia

di anni 64; Kokalj Carlo di anni 73.

PIRANO

MATRIMONI: Černič Ivan di anni 46, fornaio, con Podstudenšek Maria di anni

BUIE

MATRIMONI: Salič Giuseppe di anni 66, operaio, con Bozič Maria di anni 63,

UMAGO

MATRIMONI: Lubiana Bruno di anni 25, operaio, con Hinić Milka di anni 25, insegnante; Koslović Nino di anni 24, agricoltore, con Paoletić Natalia di anni 19,

DECESSI: Jurišević nata Clabot Margherita di anni 61.

I PRIMI GRAPPOLI NEL PODERE DI BRIC

pena tre anni fa non c'era che sterpaglia domina, steso quasi a somiglianza di schiena di cavallo, il nuovo podere di Brič con i suoi 53 ettari di vigneti e frutteti degradanti geometricamente a valle. Quest'anno si raccoglieranno i primi frutti sebbene ancora modesti, di uno sforzo collettivo i cui bene-

75 mila sono le viti già piantate nel vigneto, 1.500 gli alberi da frutto (peschi e peri) e oltre 1.000 gli ulivi. Ma per non attendere questi prodotti a braccia conserte, si è sfruttato il terreno particolarmente favorevole alle colture degli ortaggi.

Le prospettive sono quanto mai

vicini. Gli altri introiti del podere (frutta, olio e ortaggi) non si possono calcolare, ma si può ritenere che, data la natura del terreno e le condizioni climatiche favorevoli, il reddito verrà ad aumentare considerevolmente. L'amministrazione del podere, per garantire ogni buon red-dito, ha selezionato intelligentemente le qualità di uva, frutta e ortaggi, scegliendo le specie più ricercate e apprezzate. Così ci si è decisi, nella scelta delle viti per il refosco, la malvasia, il merlot, il tokay e il cabernet. Negli ortaggi si è dato, o si darà, la preferenza al pomodoro alla paprica, ai cappucci ecc., mentre non si è tenuto conto del frumento e delle patate che non presentano in tornaconto paragona-Il nuovo podere di Brič sta dive-

oggi i vigneti tutti degli 8 villaggi

nendo, come del resto era previsto, un complesso terriero moderno ed esemplare, in grado di servire d'esempio ai nostri agricoltori e ai tecnici agricoli, il che era ed è, in definitiva, quanto ci si proponeva a inizio dei lavori.



Abbazia è ancora il centro turistico internazionale di un tempo. Pur dotata di capaci obbietivi alberghieri e stabilimenti balneari attrezzati, non è in grado far fronte alle esigenze, sempre in aumento.

NAVI DI MAGGIOR STAZZA scenderanno dagli scali polesi

Il collettivo del cantiere «Scoglio Olivi» ha registrato ieri al proprio attivo un altro successo, facendo scendere in mare lo scafo dello «yacht» che, com'è noto, andrà in dono all'Imperatore d'Etiopia, Haile Selassie. Il varo ha avuto luogo alla presenza dell'Ambasciatore etiopico a Belgrado, Dessalegn, delle maestranze al completo e delle autorità cittadine. Madrina della bella nave un modello di tecnica moderna e aerodinamica, dotato di ogni comfort - è stata la consorte dell'Ambasciatore etiopico.

Nel corso della cerimonia ha parlato l'Ambasciatore Dessalegn, riaffermando i legami di amicizia che legano i nostri due Paesi e ringraziando il collettivo tutto che ha contribuito con il proprio lavoro alla costruzione di questa prima unità della Marina etiopica.

POLA, agosto - Il Cantiere navale «Scoglio Olivi» non si è ancora specializzato e non ha fissato i suoi criteri di lavoro su un tipo di costruzione, ma continua a mantenere, in questo senso, una certa universalità. Questo sistema che lo differenzia dagli altri maggiori cantieri navali della Jugoslavia, quali il «3 Maggio» di Fiume e lo «Split» di Spalato non ha impedito al collettivo polese di raggiungere forse il primo posto tra i nostri complesindustriali navali per puntualità nell'esecuzione delle commesse.

In otto anni lo «Scoglio Olivi» registra, nel suo cammino di rinnovamento, un buon «ruolino» di marcia, che si compendia in 211 unità costruite e 10 «remont», il chè significa lavorare con una frequenza di una commes'sa eseguita ogni quindici giorni circa.

Il cantiere ha lavorato prevalentemente per la «Jadranska Linijska Plovidba», che ha trovato effettivamente un complesso adatto alle proprie esigenze. Hanno rotto il ghiaccio le sei motonavi che portano il nome di altrettanti poeti, alle quali ultimamente si sono unite quattro unità che portano il nome di altrettante città. Sono unità da linea passeggeri, comode e moderne, che si vedranno presto doppiare lungo l'Adriatico da altre tre nuove unità della portata di 4.000 tonn.

Per il «Lloyd» Danubiano di Sisak scivoleranno sugli scali polesi sei nuovi «tanker», che si uniranno ai tre già consegnati, mentre in questi giorni avrà luogo, dopo quello recentissimo dello jacht «Brioni», che andrà in dono all'Imperatore d'Etiopia, il varo della nuova unità ammiraglia della nostra Marina da guerra, poichè lo «Scoglio Olivi» lavora con successo pure in questo ramo.

I piani per il futuro parlano concretamente del varo che si svolgerà in primavera e che interessera un grande «tanker» di 10.000 tonn. fornito di motore Diesel di produzione «Scoglio Olivi», il primo motore della serie da 4200 - 4800 HP che si costruirà in loco per la nostra marineria. Ingenti mezzi sono stati investiti per la licenza dalla «Burmeister & Wein» necessaria al completamento del parco macchine e dei quadri specializzati. Questo sforzo non indifferente ci darà in primavera i primi frutti e con questi

che, da solo, costruirà un'unità di navigazione completa, dal più grande al più piccolo pezzo e strumento.

Al Cantiere sono del parere di accettare la costruzione di grandi unità, quali un «tramper» di 10.000 tonnellate per la «Splošna plovba» di Capodistria, mentre sono attualmente in licitazione le offerte per due piroscafi di linea per conto della «Jugolinija», dei quali almeno uno verrà costruito sugli scali polesi. Si continuerà al collettivo con la costruzione di «tanker» da trasporto, per i quali il complesso si è specializzato; la Navigazione fluviale di Belgrado commissionerà, infatti, la maggioranza dei 10 «tramper» che le necessitano nel 1956.

Questi sono, in breve, i risultati più consistenti ottenuti in otto anni di vita e le prospettive per le prossime stagioni, naturalmente non complete, poichè il giro delle offerte continua senza fine, specialmente dopo che il Cantiere polese si è affermato per la qualità delle sue costruzioni.

Il Comune di Gradina al distretto di Capodistria

ZAGABRIA, 4 - Il Consiglio esecutivo della R.P. di Croazia ha approvato la proposta, avanzata dalle popolazioni interessate, di aggregare il Comune di Gradina del distretto di Pinguente alla R.P. di Slovenia e, precisamente, al distretto di Capodistria. La decisione è stata motivata dal fatto che la posizione nei riguardi di Capodistria è economicamente più favorevole.

PICCOLA DUBBLICHA

AVVISO

Vendesi officina da bandaio, fabbro e installatore d'acqua. Indirizzo: Urbanaz Giuseppe, via Rinaldo Caldi 10 — Capodistria.

è stato installato un telefono pubblico.

si nelle località dei vecchi CP locali.

già esistenti per Fiume e Capodistria, che

fici effetti aumenteranno proporzionalmente di anno in anno.

Così quest'anno si prevede un buon raccolto di pomodoro.

favorevoli. Secondo le previsioni dei competenti il raccolto d'uva, a produzione completa e in annate di media resa (6.000 kg circa per ettaro), ammonterà a non meno di 168 mila kg, equivalenti a un valore di quasi 17 milioni di dinari, quanto in genere non realizzano

Infatti dei 5.000 pescatori

concessionari del luogo, ben

4.000 sono d'origine jugoslava,

tre nazionalità. Sino alla I.a

I primi nostri pescatori

PRIMI A PESCARE

INA PERSONALE DI SPACAL

ose: per la bella, ridente lo- nuova primavera, vita; nel scale esterne, di pubblicità, calità turistica è un avveni- secondo una costruzione bas- è un simbolo della vita più mento; per l'artista è un ri- sa di legno, pare accasciata, triste, promiscua, incerta, ma torno al mondo che ha ispi- stanca, ansimante, due fine- pur piena ed attuale della rato tante belle composizioni. strelle nere sembran guarda- grande città, della maggiore pisposte con gusto in ampi re con occhio di morte e la metropoli del mondo. locali, decine e decine di ope- morte, la solitudine, il vuoto A Portorose sono raccolte re, stanno a testimoniare il regnano sovrani al di dentro opere che già hanno avuto suo lavoro di anni, il suo pro- e al di fuori. gredire, le ricerche, le affer- Dopo il 1949 v'è un ritor- la Biennale di Venezia, alla Una rassegna viva e esperienze spuntano partico- San Paolo, alla mostra interparlante di raffinata sensi- lari motivi d'interpretazione nazionale di Lubiana. pilità, di mistico abbando- che si formano negli anni se- Sono immagini di sogno di no, di interpretazione umana guenti sempre più sensibili, mondo reale, per capirle, per sincera a volte triste e per- sempre più rimarchevoli. vasa da grigia malinconia, a Barche, paesaggi istriani e attraverso l'occhio magico volte vivace, scoppiettante, saline sono temi preferiti che le ha create. Solo così ebbra di luci, di guizzi, di ba- dallo Spacal sia nelle pitture il caleidoscopio di linee e di

Dal 1936, Spacal si dedica ma prima di abbandonarsi alla visione del mondo, atdi lanciarsi a briglie sciolte a l'infinito nella malinconia vie delle metropoli, le luci, noetica della «Fine d'autun- i raggi, i suoni dei parchi. no» e della «Piazza dei ri-

sia nelle incisioni a bianco e colori avrà forme vere e ci nero o policronme. Semplici dirà delle cose belle che ci parallelamente alle esperien-tessere multicolori di un questa vita che è nostra. dell'olio e dell'incisione; mosaico irregolare, tagliati da linee rigide, orizzontali e verticali, da steccati, da gragaverso quel realismo magi- ticci, da segni che hanno il che ora gli è nota caratte- sapore di cabala, sono il semtica e predominante, prima plice ritmo che segna terra e cielo e mare, le pompe delrincorrere ritmi lineari, con- le saline, le grondaie delle poliche di un astrattismo più triche, i cavi e le tubature puro, lo vediamo, anima so- delle fabbriche, gli stipiti ognante e pacata, contempla- givali, i piccoli cantieri, le

L'arte di Spacal vuol essere un documento vivo della Pieni larghi di colori deli- nostra civiltà, nel nostro secati e ricercati nel tono e ne- colo palpitante, eccitato, spindi appostamenti - nebbie di to nel progresso, conscio del memorie, immagini lontane, suo passato, ma pregno di echi che si spengono, pensie- interesse per l'avvenire. Per che svaniscono lenti nei questo e da questo son nati grigi dei mari, nei cieli opa- tanti lavori: «Luna park», La



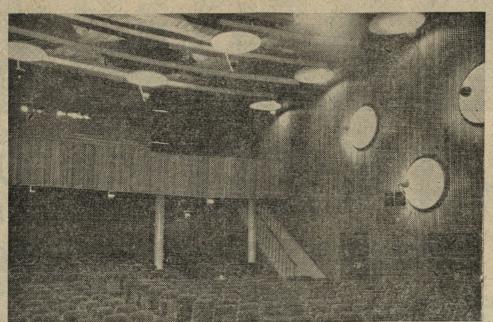
Pitture di Luigi Spacal

hi, dietro le cantonate delle città allo specchio», «Televi· munità. ose note su quelle terre e sione in provincia» (1953), I MOTIVI CHE PORTANO ur dormenti; lontano 1943. «Civiltà del neon», «La città pacal è coerente a se stesso di notte». Non vi sono oggetconseguente. Nella sua ar- ti, ma solo ritmi di luci e non v'è rinuncia, non v'è di colori, non profili riconoipudio. La schematizzazione, scibili, ma un continuo sus- divorzi. Questa constatazione CATTIVO COMPORTAMEN- volta è la donna a farlo). interpretazione ritmica e li- seguirsi di intarsi di linee ri- conferma quanto sia difficiica degli elementi essenziali gide, di spirali, di scomparti nota dapprima in forma geometrici. Pare che anche i posta. mbrionale poi s'allarga, si rumori abbiano il loro colongrandisce, si perfeziona, si re. E ad illuminare le scene creti sono stati presi 163 casi rea un carattere, assume ed a simboleggiare il pal- (dei 799 di divorzio, di coniuuasi uno stile. E nel cuore pito di vita, son chiamati il gi con prole, avvenuti lo dell'artista tornano a canta- sole e la luna - occhi spa- scorso anno) ed esaminati a e inni di bellezza, la sua lancati sul mondo, testimoni erra, il Carso, il suo mare e muti di gioie e miserie di le cause più frequenti. Dei saline, i villaggi abbarbi- bellezze e brutture..

cati sulla nuda pietra, gli Luigi Spacal a Portorose ci uomini semplici, severi, au- presenta una novità; le matristeri, provati dalla fatica e ci delle incisioni di legno e dalla lotta; le case son bloc- di linoleum dipinte a tinte colpa era reciproca. Fatto un chi squadrati, la vita delle multicolori fan opera d'arte confronto ne è risultato che e cose e degli esseri è pesante, a sè, pannelli elegantissimi, lenta grossolana, meditabon- delicati bassorilievi. Da queda. V'è nel passaggio la ri- st'esperienza, l'artista si è sencerca dei particolari, più tito spinto verso la tridimen- oggi abbia parità di diritti pesso v'è nei particolari il sionalità e si è dato alla sculsimbolo di tutto un ambien- tura è passato addirittura dale. Le forme astratte si ac- la semplice plasticità ad una avallano, si frammischiano quasi tridimensione, creando quelle del costruttivismo alcuni pezzi che per essere rimitivo. Gli anni amari del- gustati e compresi nel loro certo senso limitata. Essa è blicità con queste parole: a guerra son ricordati nella vero valore devono «muoverassegna da alcune incisioni si», così la «Finestra magica» dal «Cimitero di guerra» e e «La girella». Le sculture, alla «Baracca del lager», due tutti legni, sono in realtà dei olii silenti, cupi drammatici: bozzetti, delle grandi idee nel primo croci bianche e concretizzate in piccoli moche salgono lungo le delli colorati, contorni rigi-Pendici di un colle infinito, di, piani incisi e dipinti ad simboli senza nome nè gra- olio. «La città ed il tempo» a lo, numero senza cifre, ri- forma di clessidra; «Ritmi co- sibilità di tradire il marito. una pistola elettronica ordi di vite spente chiuse struttivi» il sovrapporsi di nella madre terra che tutti pezzi di uguale forma ma di eccomuna nel nulla; macchie volume decrescente a simbodi rosso: sangue che è sim- leggiare la spinta verso l'al-

largo consenso di critica al-Olii, incisioni, scul- no alla poesia, dalle vecchie Quadriennale di Roma a

sentirle dobbiamo filtrarle



sagome, scomparti colorati, circondano, ci parlerà di La prima sala per films in cinemascope presso l'«Union» di Lubiana. Nel prossimo nu-tessere multicolori di un questa vita che è nostra.

DAL PORTO DI SAN PEDRO al bagno polese di Saccorgiana

POLA, fino luglio - San Pedro, luogo amato da per cento di tutta l'industria Jack London nelle sue descrizioni di vita sul Pacifico peschereccia di San Pedro. è il più grande porto di pescatori del mondo. Per centoventi minuti il nostro collaboratore si è intrattenuto sulla terrazza del bagno di Saccorgiana con un gruppo di 12 mentre il migliaio che rimavecchi americani d'origine jugoslava, guidati da Ivan ne è costituito da Italiani, Rukavina. Sono nativi di Lissa e Brac. Vanno a rive- Norvegesi, Giapponesi, ed aldere i luoghi natii. Dai loro racconti, è uscita la vita a guerra mondiale, i maggiori noi finora sconosciuta, della pittoresca San Pedro, odo- concorrenti dei nostri emirante di pesce a cento miglia di distanza, città dei pe- grati erano i Giapponesi, essi scatori di tonno, città dalla quale si spandono in tutto pure buoni marittimi, uomiil mondo i prodotti ittici conservati, gli olii, le vitamine ni svegli e lavoratori instan-cabili. Erano giunti sino ad

Una ragione non trascura-

bile che spesso causa il di-

Spesso coloro che istigano vorzio ma che non appare uf-

uno dei coniugi. E' nota l'in- il fatto che ci si è sposati

tinuare una vita in comune responsabilità dei giovani.

risultato il divorzio.

Le condizioni materiali so-

stato di cose insostenibile.

DISARMONIA SESSUALE

è senz'altro la disarmonia ses-

prima o dopo succede l'inevi-

Una delle ragioni che por-

un terzo dell'economia peschereccia di San Pedro, ma San Pedro di California è tori del mondo. Si affaccia con lo scoppio della guerra, il più grande porto di pesca- sull'Oceano Pacifico ed è podovettero abbandonare il luosto tra Hollywood e Los Ango per non farvi più ritorno. geles. Circa 30 milioni di kg di prodotto ittico vengono giunsero in California a pescaricati sulle banchine di scare le sardelle 50 anni fa. questo porto nel corso di un anno dai battelli da pesca, tà era un agglomerato di nepche vanno alla ricerca del pesce lungo l'Oceano Pacifico, pure 2.000 abitanti. sino allo Stretto di Bering, Nord, e fino all'Equatore ed

Perù, a sud.

La città conta oggi 70.000 abitanti e circa 8.000 di que- si è sviluppata sino a giunsti sono d'origine dei nostri gere alle proporzioni odierne, centri adriatici, costituendo lo si deve appunto ai nostri più forte gruppo europeo emigrati e di San Pedro ed una delle più progredite aggregazioni immigrate d'America. Sono tutti Dalmati, delle isole di

Sui nostri schermi

cois Arnul, Elena Varzi ed _{varsi} in fallo dinanzi agli i-

Croazia 280,500 matrimoni e sto è uno dei casi più fre- giunge a questo punto, non acuti in un matrimonio pre- chiesta, ha confessato sponta- sorella e il di lei marito, ama Bogdanovic adotta il sistecedente ed allora si ha per neamente di essersi sposati pazzamente una parigina che ma del carico di ghiaccio a unicamente per questo moti- studia pittura a Roma. Do- bordo dei pescherecci e l'imvo. Dai dati raccolti sui 163 vendo il cognato andare a ballaggio effettuato in pieno no pure determinanti e molte divorzi appare che 30 coppie Roma per affari, lo prega mare. Dopo due anni, tutti i volte portano a contrasti, liti- hanno avuto dei figli 2,3 e 4 di recarsi dalla ragazza e di pescatori adottavano lo stesgi ecc. fintanto che la sepa- mesi dopo il matrimonio. Se chiederle il motivo per cui so metodo. Le loro entrate razione non pone fine a uno analizziamo questo fatto ve- non risponde alle sue lette- ed il prezzo sul mercato didremo che esso non è solo la re. Sebbene non creda alla minuì. causa prima che porta al di- minaccia di Gilberto di uc- Dopo la seconda guerra vorzio, ma un problema col- cidersi, Andrea promette di mondiale, un altro nostro

casi l'incompatibilità a causa ma sembra un pò difficile e di uno squilibrio sessuale vor- comunque poco chiaro il

ma in Austria e quindi in dedica ai divertimenti, a femontagna. Gilberto si è già ste e celebrazioni famigliari. consolato con una ragazza della sua età. Elena capisce che Andrea non riesce a scordare Francesca e decide servificio di pesce del Pacidi staccarsi per sempre da fico, costituito esclusivamen-

cercando l'oblio.

DELIRIO

tano all'impossibilità di con- legato alla leggerezza e ir- eseguire la commissione.

che già da due anni è parti- cazioni di 100 non si decide a partire.

te e vivo di prima.

IL TONNO Se l'economia della città

Martin Bogdanovic, pescatore di Komiza, il quale nell'anno 1917 operava un'innovazione che scriveva il suo nome a caratteri d'oro nella storia dei pescatori in California. Egli iniziava su vasta scala la pesca del tonno che fino all'ora soltanto qualche singolo cacciava con la lenza. in quanto esisteva la prevenzione che tale gustosissimo e spettori sanitari circa la fre-Gilberto, che vive con la schezza del pescato, Martin

connazionale, Ivan Zuanic, dà A Roma Andrea trova il via ad un altro sistema di Sono note le conseguenze Francesca, bellissima e del conservazione temporanea del l'uomo giunge di solito fre- suale. Di 163 coppie divorzia- poco simpatiche che derivano tutto diversa dalla donna tonno, facendo costruire a quentando cattive compagnie, te, 9 hanno scelto tale via di dai divorzi. Esse sono tan- fatale descrittagli da Gil- bordo grandi cisterne per uscita proprio per disaccordo to più tristi se ci sono dei berto. Dopo una romantica l'acqua marina, nelle quali il nei contatti intimi. In certi figli che devono sopportarle, passeggiata fatta con lei, si pesce continua a vivere sino accorge di essersene innamo- alla consegna ai conservifici rato. Anche Francesca lo La grandissima ricchezza del rebbe venire soffocata ma modo per rimediare a quello ama e questa passione disto- mare in cui i pescatori di San che è un male della società glie Andrea dal suo lavoro e Pedro effettuano la loro peminaccia la felicità della sua sca viene sfruttata nel più famiglia. Francesca, però, è moderno ed attrezzato dei fidanzata con un giovanotto modi con grandi motoimbarza di fare fortuna. Al suo ri- late e con reti lunghe anche to per 'Africa con la speran- 1 km e mezzo. Una sola battorno, il fidanzato minaccia tuta può dare 100 tonnellate Andrea di rivelare a Fran- di pescato. Una battuta può cesca il suo stato civile se durare fino alle dieci settimane di vita in mare, dal Andrea ritorna a casa ed lontano nord sino all'Equatoapprende che la moglie Ele- re, in estate per il tonno e na sa già quanto è avvenuto durante l'inverno nelle acque ma, troppo orgogliosa per del Sud America per le sarparlarne, si chiude in un delle I Pescatori di San Pemuto riserbo. Essa è infeli- dro riposano 3 mesi, durance e Andrea, con il desiderio te i quali le navi da pesca dimenticare Francesca, vengono messe in secca e reparte con lei. Vanno dappri- visionate, mentre la città si

> «FRENCH SARDINE CO» E' questo il maggiore con-

lui. Andrea ritorna a Roma e te dalla nostra gente, sotto la cerca Francesca senza trovar- presidenza di Martin Bogdala. L'ex fidanzato di lei di- novic. In questa enorme fabce che si sono lasciati e che brica, dove tutto è meccanizla parigina sta per sposarsi zato si conservano 100 toncon un ricco industriale. An- nellate al giorno di tonno e drea la trova quando ormai è 500 di sardelle. Dai cascami diventata una ricca signora la fabbrica ricava all'anno Lei gli promette un appun- quantitativi d'olio del valore tamento in seguito al quale di 100 mila dollari, per la il loro amore rinasce più for- preparazione di grassi e sapone, mentre dagli ulteriori Decidono di riparare all'e- cascami che rimangono si stero. Poco prima della par- produce concime per un vatenza, Gilberto dice ai due lore di 100 mila dollari anche Elena è incinta e prega nui. Oltre a questa fabbri-Francesca di non distogliere ca, a san Pedro lavorano al-

sperienza ha portato l'economia di San Pedro ad un valore astronomico: 100 milioni di dollari! Tanto i proquasi esclusivamente Dalmati, agli inizi tutti semplici pe-«Rimane Blore, e se volete farmi credere che, dopo aver sparato scatori ed ora conducenti

> L'equipaggio dei pescherecci conta 11 uomini, che maneggiano un valore di 200.000 dollari, quanto vale la moder-Ivankovic. Quanto guadagnabattuta, ogni anno dà risultati differenti; in media pe-

le di 3.000 Dollari all'anno.

«A San Pedro - concludo-

viviamo come in nessun altro centro d'immigrati, uniti e tutti in pieno accordo. Dopo rale «Pelagić», il club delle Donne Jugoslave, i comples-

Mai potevo immaginare di giana con gente che vive a San Pedro, del quale ho letto ed ho visto interi film. È che questa gente è nativa del

DA UN'INCHIESTA CONDOTTA RECENTEMENTE NEL NOSTRO PAESE

trasti di colori, schematizzazioni scheletriche, quasi simboliche di un astrattismo più triche, i cavi e le tubature trasti di colori, schematizzacase, i poggioli della perifetriche, quasi simria, i pali delle condotte elettriche, i cavi e le tubature Triche, i cavi e le tubature SI DECIDONO PER IL DIVORZIO

Adulterio, incompatibilità di carattere, immoralità, gelosia, disarmonia sessuale le cause che conducono alla separazione

dandosi al gioco ecc. Di otto

matrimoni sei si sono sciolti

ABBANDONO DEL TETTO

CONIUGALE

quando uno dei due coniugi

vuole seguire l'amante, ma

più spesso questo è un mez-

zo al quale si ricorre per ot-

tenere il divorzio altrimenti

negato (su sei casi solo una

di loro viene condannato, per

un crimine commesso, a più

di tre anni di carcere, l'altro

ha il diritto di chiedere il di-

DISARMONIA

Di solino questo avviene

Nel territorio della RFPJ timi con la moglie la quale coniugi. I tratti più caratte- in alcuni casi anche dopo 4 25.989 divorzi. Nella sola Za- quenti e il divorzio avvenu- è più, generalmente, in gragabria sono stati contratti in to per tali motivi appare in do mantenere la famiglia. La questo periodo 29.955 matri- un certo senso comprensibile. maggior parte dei matrimoni moni, mentre hanno divorzia- Confrontando i periodi nei giunti al divorzio per questo to 5718 coppie il che signifi- quali il coniugi commettono motivo è durata nove anni. I

niugi significa una pericolosa malattia per tutta la società in quanto crea problemi sociali sempre più difficili a risolvere; si capirà che il divorzio (specie nel caso in cui ci siano figli) rappresenta un pericolo sempre più grande. Esso è preoccupante in quanto non influisce solo sui rapporti dei singoli coniugi e sui loro figli, ma su tutta la co-

AL DIVORZIO

Si potrebbe dire che i motivi son tanti quanti sono i tano le rispondere alla domanda

fondo. L'adulterio è una del 163 divorzi, 42 sono avvenuti per infedeltà sessuale: 28 volte il colpevole era il marito, volte la donna e 7 volte la tradire di solito è l'uomo.

Nonostante che la donna e che possa esplicare qualsiasi attività, per ora essa appare minore a quella dell'uomo. La turbante effetto della natura sua attività sociale è in un in primo luogo casalinga e si tiene pertanto un pò al di fuori della cerchia in cui si muove il marito. Le donne invece che lavorano negli uffici o in qualche altra attivi- ricana pare destinata ad avetà pubblica, hanno più fre- re un grande successo e di quenti contatti con altre per- essa parla diffusamente sone e con ciò maggiori pos- «Daily News». Si tratta

casalinghe. d'amore: macchie di verde: riferia di New York» pieno rito, insufficienti contatti in- mo.

sono stati contratti dal 1947 viene a conoscere qualche ristici sono due: ubriachezza o 5 anni. al 1953 1.331.598 matrimoni, nuova persona e tradisce il e bastonatura della moglie, il dei quali 123.082 sono finiti marito. Oppure: coniugi spes- terrorizzare la famiglia ed in al divorzo sono i genitori di ficialmente in nessun caso davanti a un tribunale per di- to lontano dal luogo di abita- particolare la consorte. vorzi. In ognuno di questi set- zione, il genere di lavoro è 11 sono i matrimoni finiti compatibilità che esiste tra esclusivamente perchè la proste anni sono stati registrati tale da permettergli raramenmale causa l'ubriachezza. E' suocera e nuora e i contrasti sima nascita di un bambino pretato da Raf Vallone, Franin media 190.228 matrimoni te di venire a casa, i rappor- difficile stabilire cos'è che ha che ne derivano. Alle volte il voleva così. 17.583 divorzi. Nello stes- ti si raffreddano, una nuova reso alcoolizzato cronico l'uo- marito o la moglie non può Una buona parte dei co- Alessandro Ferseu. so tempo si sono avuti in conoscenza e l'adulterio. Que- mo. Comunque quando egli sopportare i figli dell'altro niugi interrogati durante l'in-

ca una media annuale di 816 l'adulterio si è constatato che casi in cui dura di più vanno divorzi su 4279 matrimoni. mentre gli uomini lo fanno spiegati con la promessa di Se si tiene conto del fatto nei tempi più disparati, la una delle due parti di miglio-che la divisione di due co- donna di solito contrae contat- rare mentre l'altra aspetta che ti extra coniugali dai 23 ai ciò avvenga. Infine: il divor-33 anni. I casi in cui la mo- zio. glie tradisce il marito a causa Gli altri otto casi sono dodella differenza di età (mari- vuti ad immoralità alla quale to troppo vecchio) sono pochi in quanto i dati dimostrano che la più vecchia don-

na-amante conta. 33 anni.

Comunque le analisi fatte dopo 2-5 anni di durata. questo senso provano che l'adulterio non è sempre la causa fondamentale del divorzio ma che spesso nasconde dei motivi più profondi Visto che è più facile ottenere lo scopo servendosi di questo argomento, molti lo sfrut-

TO, OFFESE, IMMORALITA' 19 dei 163 divorzi esaminati sono dovuti a cattivo ni di matrimonio.

Questo motivo porta al divorzio di solito dopo 9,5 an-Sempre in base al 163 casi esaminati si è constatato che 5 sono i matrimoni finiti col divorzio a causa di condanna

Giro del mondo

COMMERCIO COSI' «Acqua benedetta del Giorlano, con attestato di autenricità rilasciato dal curato della parrocchia di Nazareth, si vende in fiale e in bottiin tutti i Paesi del mondo. Scrivere alla redazione del giornale le «Franc Tireur» (Dallo stesso giornale).

SENZA PIETA'

Una fabbrica di seni falsi, al tatto», termina la sua pub-«Rifiutate ogni imitazione senza pietà».

INVENZIONE UTILE Una nuova invenzione ameadulterio appena due sono lontano, sugli attori della te-

Moltissimi sono i casi di glie. Cercansi rappresentanti divorzio per disaccordo causato normalmente da incom prensione, differente modo di concepire la vita, differenti esigenze culturali ecc. Questi elementi possono a loro voll'ubriachezza e così nella vita sociale in misura che ha come slogan «il con- Grande è il numero di colo-

ta portare all'adulterio alro che vedono la loro vita in comune andare a rotoli perchè prima di sposarsi non si sono curati di comprendere le reciproche nature, inclinazioni e desideri. GELOSIA E MANCANZA

DI FIDUCIA

Se manca la fiducia reciproca il matrimonio comincia a tentennare. Subentra la gelosia e il sospetto. Naturalmente si finisce in tribunale

Su sette donne colpevoli di permette di sparare, anche da 12 sono i casi di divorzio do- Le signore anziane hanno assistito con emozione alla ben Andrea da quello che è il tre 11, ed in tutte gli emiadulterio appena due sono lontano, sugli attori della tevuti a questa ragione. L'età riuscita «Serata della moda sportiva», a Campione d'Itasuo dovere. Francesca prograti jugoslavi sono comprolevisione di cui non piace la
critica per gli uomini è di lia. Sono sfilati in passerella i costumi da tennis, da bici:
mette. Anzichè partire si inprietari.

Un caso caratteristico: trafaccia: la
critica per gli uomini è di lia. Sono sfilati in passerella i costumi da tennis, da bici:
mette. Anzichè partire si inprietari.

33 anni, per la donna 30. Di cletta, canottaggio e equitazione di cinquant'anni fa, oltre cammina solitaria oltre il Il pescatore dalmato, con la
scuratezza da parte del maitatica per la donna 30. Di cletta, canottaggio e equitazione di cinquant'anni fa, oltre cammina solitaria oltre il Il pescatore dalmato, con la bolo di forza, di sacrificio e to, lo sforzo dell'ascesa. «Pe- scuratezza da parte del ma- istantaneamente dallo scher- solito la separazione avviene ai costumi di bagno delle prime audaci. Eccome uno pre- ponte della vecchia Roma sua costanza, la sua innata edopo 8 anni di vita in due e sentato da una ventenne divertita.

POI NON RIMASE



E' possibile - commentò il vice commissario.

che faccenda poco chiara, all'estero. Aveva rasentato l'infrazione alla sparito dall'isola. egge una o due volte. Si era fatto una reputazione di audacia, di pochi crupòli. Uno di quei tipi che sarebbe stato capace di commettere paecchi delitti, ma in luoghi fuori mano e fuori portata. E così arriviamo a Blore. - Maine esitò. - Quello è naturalmente uno dei era sull'isola, non poteva aver lasciato l'isola, e secondo il reso-

quell'uomo non andava.

- Voi lo credete, commissario? Il vice commissario disse. - L'ho sempre pensato. Ma era furbo bbastanza per salvare sempre le apparenze. E' mia opinione che nel aso Landor abbia giurato il falso. Non ero soddisfatto di quella accenda, allora. Ma non mi riuscì di trovare alcuna prova. Incaricai lel caso Harris che non riuscì a trovare nulla, ma sono dell'opinione che c'era parecchio da scoprire se avessimo saputo come basarci. No,

Ci fu una pausa, poi Sir Thomas Legge domandò: - E Isaac Morris è morto la notte dell'8 agosto. Ha preso una dose troppo orte di sonnifero, del barbiturato, mi hanno detto, ma nulla poteva strare che si trattasse di disgrazia o di suicidio. Legge disse lento: - Volete sapere quello che penso, Maine?

Legge disse serio: - Quella morte di Morris è maledettamente oppo opportuna. L'ispettore Maine annui col capo. Osservò: - Pensavo che

'avreste detto, commissario.

- Forse lo indovino, commissario.

Il vice commissario lasciò andare un pugno sul tavolo. Esclamò: Tutta la faccenda è fantastica, impossibile. Dieci persone uccise

alla nuda roccia di un'isola, e noi non sappiamo chi sia stato o perchè

Ha pescato dieci persone, che fossero realmente colpevoli o no non

la storia. Ma è passato. Continuate con quello che stavate dicendo

Maine continuò: - C'erano dieci persone da esser giustiziate, diciamo così. Sono state giustiziate. U.N. Owen ha portato a termine - Ora, Philip Lombard. Lombard era stato immischiato in qual- il suo compito. Poi in un modo o nell'altro si è evaporato ed è altri tre prima di buttarsi in mare quella notte. Ma c'è un'altra

classe. Ma, caro Maine, una spiegazione ci deve essere. Maine disse: - Voi pensate, commissario, che se l'uomo

conto delle parti interessate non è stato mai sull'isola. Bene, allora L'altro si agitò. - Blore - dichiarò con forza - era un tipo l'unica spiegazione possibile è che lui fosse veramente uno dei dieci - Il vice commissario annuì. Maine disse serio: - Ci abbiamo pensato a questo, commissario. Abbiamo indagato. Ora, per cominciare, era «scomparso» (affogato). Rimangono tre persone. Lombard, Blore noi non siamo completamente all'oscuro su quanto è avvenuto a Indian Island. Vera Claythorne ha tenuto un diario, e così Emil Brent, Il vecchio Wargrave ha appuntato qualche nota: arida roba di carattere misteriosamente legale, ma chiarissima e anche Blore ha preso degli appunti. Tutte queste note collimano. Le morti sono avvenute in quest'ordine: Marston, la signora Rogers, Macarthur, lui dalla finestra proprio al di sopra. Rogers, la signorina Brent, Wargrave. Dopo la morte di quest'ultimo, Vera Claythorne nel suo diario dichiara che Armstrong è ascito di casa durante la notte e che Blore e Lombard sono andati a caccia dietro di lui. Blore ha una nota in più nel suo taccuino: Due parole

sole: «Armstrong è scomparso». trebbe trovare una soluzione perfetta. Armstrong fu affogato come ricorderete. Ammesso che Armstrong fosse matto, che cosa gli avrebbe impedito di uccidere tutti gli altri e poi suicidarsi gettandosi giù dalla scogliera, o forse morire tentando di nuotare fino al con-

«Questa sarebbe un'ottima soluzione ma non va. No, commissario, non va. Prima di tutto c'è la testimonianza del chirurgo di E tutto correrebbe benissimo se non fosse per un particolare. C'è polizia. Si è recato sull'isola il mattino del 13 agosto. Non ha po- una sedia nella sua camera e sul ripiano ci sono tracce di alga come Ebbene, non è proprio così, commissario, quelle persone erano morte almeno da 36 ore e probabilmente pa- sedia, si fosse aggiustata la corda al collo e poi avesse allontanato la mente sentito che il giusto deve prevalere.

perché, più o meno. Qualche fanatico con un'idea sua originale circa recchio di più. Ma le sue dichiarazioni sono state chiaramente decise la giustizia, alla ricerca di gente che la legge non poteva raggiungere. a riguardo di Armstrong. Ha detto che deve esere stato in acqua dalle otto alle dieci ore prima che il corpo fosse rigettato all'asciutto. E ne risulta che Armstrong deve essere andato in mare in un mo-Il vice commissario interruppe vivamente: - Non importava? mento qualunque durante la notte del 10 all'11: e vi spiego subito Sembra a me . . . - Si arrestò. L'ispettore Maine attese in atteggia- perchè. Abbiamo trovato il punto dove il corpo fu rigettato a riva: mento rispettoso. Con un sospiro Legge scosse il capo. - Continuate si era come incastrato fra due rocce e c'erano pezzetti di stoffa - disse. - Per un momento mi pareva di aver colto la chiave di tutta capelli ecc. Deve essere stato depositato li dalla marea il giorno 11, cioè cirsa alle 11 antimeridiane. Dopo, la tempesta si è calmata e i segni delle altre maree seguenti sono considerevolmente più bassi.

«Potrete dire, immagino, che Armstrong riuscì a sbarazzarsi dagli osservazione e non si può passar sopra. Il corpo di Armstrong è Il vice commissario disse: - Sparizione da prestigiatore di prima stato trascinato al di sopra della demarcazione dell'alta marea. Noi l'abbiamo trovato bene al di sopra di portata di qualunque marea. Ed è stato adagiato sul terreno, ben diritto e sistemato. E questo, come vedete, è un punto di importanza definitiva. Qualcuno era vivo sull'isola dopo che Armstrong era morto.»

Fece una pausa e quindi riprese. - E a che punto siamo così, esattamente? La posizione è questa, al mattino dell'11. Armstrong e Vera Claythorne. Lombard è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco. Il corpo era giù al mare, vicino a quello di Armstrong. Vera Claythorne è stata trovata impiccata nella sua stessa camera. Il corpo di Blore era sul terrazzo. Il capo era stato sfracellato da un pesante blocco di marmo che sembra ragionevole supporre sia caduto su di Il vice commissario domandò aspro: - La finestra di chi?

- Di Vera Claythorne. Ora, commissario, consideriamo ciascuno di questi casi separamente. Prima di tutto Philip Lombard. Diciamo che lui abbia spinto il blocco di marmo su Blore, che poi abbia addormentato Vera Claythorne con qualche droga e l'abbia impiccata. - Ora, commissario, mi sembra che, tutto conside ato, si po- Ma se è così, chi gli ha preso il revolver? Perchè quel revolver è stato trovato in casa proprio accanto alla porta, nell'interno della camera appena in cima alle scale, quella di Wargrave. Il vice commissario domandô: - Impronte?

- Si, signor commissario, quelle di Vera Claythorne. Che ha sparato a Lombard, si è riportata la rivoltella in casa, ha fatto cadere il blocco di marmo sulla testa di Blore e poi . . , si è impiccata. tuto illuminarci troppo. Tutto quello che ha potuto assicurare è che sulle suole delle scarpe di lei. Sembrerebbe che fosse salita sulla

«Ma quella sedia non è stata trovata allontanata o rovesciata da prietari quanto i pescatori un calcio. Era, come tutte le altre sedie della camera, accomodata della flotta del luogo sono in bell'ordine contro la parete. E questo è stato fatto dopo la morte Vera Claythorne, da qualcun altro.

Lombard e aver indotto Vera Claythorne a impiccarsi andò poi una vita agiata economicaa farsi cadere addosso quel massiccio fragoroso blocco di marmo, mente, senza però abbandotirando una funicella o qualcosa di simile, bè, semplicemente non nare il mare. posso crederlo. Non ci si suicida a quel modo, e quel che è più, Blore non era il tipo. Noi conosciamo Blore, e non era davvero uomo da poter accusare di un desiderio di giustizia astratta.»

Il vice commissario disse: - Ne convengo, senza dubbio.

L'ispettore Maine continuò: - E perciò, commissario, ci deve essere na imbarcazione. Anche il stato qualcuno altro sull'isola. Qualcuno che ha messo le cose a posto presidente dei sindacati dei quando tutto era finito e consumato, Ma dove era stata questa persona pescatori è il croato Juraj tutto il tempo, e dove è andata poi? La gente di Sticklehaven è assolutamente certa che nessuno possa aver lasciato l'isola prima no i pescatori di tonno? Ogni che arrivasse là l'imbarcazione di soccorso. Ma in questo caso . . .

S'interruppe. Il vice commissario disse: - In questo caso . . . Sospirò: Scosse il capo. Si chinò in avanti. — Ma in questo rò il pescatore ritrae un uticaso . . . - rispose - chi li ha uccisi?

UN DOCUMENTO MANOSCRITTO MANDATO A SCOTLAND YARD no i nostri connazionali -DAL CAPITANO DEL PESCHERECCIO «EMMA JANE»

Fin dalla prima giovinezza mi resi conto che la mia natura una massa di contraddizione. Innanzi tutto, ho un'incurabile immaginazione romantica. Una bottiglia gettata in mare con un importante il lavoro, svolgiamo attività documento rinchiuso era un fatto che non mancava mai di emozione; nelle nostre organizzazioni ed è perciò che ho scelto il metodo di scrivere la mia confessione, è perciò che ho scelto il metodo di scrivere la mia confessione, popolari, culturali come chiuderla in una bottiglia, sigillare questa ultima, e quindi affi- l'«Jugoslavenski klub», l'«Udarla alle onde. Immagino che si sia una possibilità che la mia con- nità croata, la società cultufessione possa essere trovata: e allora (o forse mi lusingo?) un mistero delittuoso finora inesplicato sarà risolto,

Sono nato con altri tratti caratteristici, oltre quello della mia si corali e mandolinistici, il fantasia romantica, Provo sempre una sadica delizia nel vedere o nel club atletico «Jadran», ecc.» causare la morte. Mi ricordo esperimenti con le vespe, con vari insetti nocivi dei giardini . . . Fin dalla più tenera età ho provato fortemente poter intrattenermi a Saccorvoluttà di uccidere. Ma accanto a questo tratto era vivo in me un tratto contradittorio: un forte senso della giustizia. Avrei avuto orrore del fatto che una persona o comunque un essere innocente dovesse soffrire o morire per un mio atto qualsiasi. Ho sempre forte-

nostro Paese.

A "CICCI, (ZUCCA-CERKVENIK) CINQUE NAZIONI al torneo di Pola il titolo nazionale «beccaccini»

Con il terzo (Stanco-Kravanja) e quarto (Venturini-Kosmina) posto in classifica riconfermata la superiorità delle imbarcazioni e la classe dei velisti capodistriani

CAPODISTRIA, 8 - Come abbiamo previsto alla vigilia, il titolo nazionale velico nella categoria di classe internazionale «snipe» (beccaccini) è stato appannaggio del «Vela» club di Capodistria per la terza volta consecutiva. Le nostre previsioni sono andate, anzi, oltre ogni aspettativa, polichè l'affermazione delle imbarcazioni e dei velisti capodistriani è stata veramente eloquente e significativa soprattuto perchè, perduti glii elementi che primeggiavano nel recente passato, le forze nuove, se così si possono dire, hanno saputo rimpiazzarlii degnamente. Accanto al primo posto e al titolo, conquistato da Zucca e Cerkvenik su «Cicci», è da porre nel giusto loro valore i piazzamenti più che onorevoli di Stanco e Kravanja su «Galeb» e dei giovani Venturini e Kosmina su «Delfin». Il quarto terzetto è riuscito a inserirsi in seconda posizione soltanto il duo Krnetić, su «Mala» di Moščeniška Draga, che ha sorpreso felicemente anch'esso, in quanto i più quotati a contendere la vittoria ai locali erano ritenuti i velisti di Laurana.

E' insomma una bella soddisfazione per il numerosi sportivi capodistriani, affezionati di questo sport, per il «Vela» club e i suoi membri, ma sopratutto è un'ottima premessa per perseverare e migliorare ancora.

Alla prova sono mancati, perchè assenti, i velisti di Lussinpiccolo, Crikvenica e Spalato. E' un vero peccato, poichè la lotta per la vittoria finale, già così avvincente e, in certe occasioni spasmodica, avrebbe acquistato maggiore intensità e interesse. Ci auguriamo comunque che, alla prossima occasione, non venga a mancare la collaborazione dei velisti dalmati, la cui presenza ai cimenti sul mare è sempre gradita e desiderata, in quanto il carattere generoso e il temperamento schietto della gente di mare della Dalmazia ha saputo sempre offrire emotività e interesse.

Detto ciò e fatte le nostre congratulazioni ai vincitori, e a chi per essi ha creato gli strumenti materiali di questa vittoria, passiamo al-

Il Campionato è stato aperto ufficialmente venerdì mattina da Beltram Julij nelle sue vesti di presi-dente del «Vela» club capodistriano, che, dopo aver porto un saluto agli ospiti, ha dato la parola al membro del Consiglio esecutivo della R. P. Slovena, Polič Zoran, patrocinatore delle regate. Dopo aver sottolineato l'importanza dell'avvenimento sportivo per Capodistria e per la sua popolazione, il comp. Polić ha porto un saluto d'incitamento ai concorrenti e l'augunio di sempre migliori successi. Al termine della cerimonia si è svolta la prima prova, come previsto nel programma. PRIMA PROVA

pCon borino intenso la giuria ha dato lo start a 18 imbarcazioni per la prima prova in triangolo. Era subito in testa «Delfin» (Venturini -Kosmina), che aveva fatto una buona partenza, ma perdeva presto il leggero vantaggio iniziale. Rimontava intanto «Cicci» (Zucca - Cerkvenik) che prendeva decisamente il comando, per non cederlo più sino all'arrivo. Al primo giro passavano nell'ordine «Cioci», con un centinaio di metri di vantaggio, «Bora» (Gasperinić - Sirotnjak), «Galeb» (Stanko - Kravanja), «Goran» (Filippi - Grdonić), «Taifun» (Tonon - Furlan), «Mucko» (Krnetić -Jordana), «Orcan» (Cetina - Ružinić), «Mala» (Armanda - Krnetić) ecc. Il «Delfin» (Venturini - Kosmi na) passava decimo.

All'arrivo le posizioni erano le seguenti: 1. «Cicoi», 2. «Bora», 3. «Galeb», 4. «Mala», 5. «Mucko», 6. «Goran», 7. «Orcan», 8. «Lumbra-ka», 9. «Delfin» e 10. «Breda». «Lumbraka» (V. Pavletić — S. Pavletić) veniva squalificata, per cui all'ottavo posto passava «Delfin». «Cicci» aveva vittoria facile. E' mancata la lotta anche per il secondo posto in quanto «Bora», che già al primo passaggio s'era assicurata la piazza d'onore, riusciva a man-tenere immutate le distanze nei confronti del pericoloso «Galeb».

SECONDA PROVA

Nel pomeriggio c'è stata bonaccia nel golfo. La partenza ha avuto un ritardo notevole. Con maestrale leggero le imbarcazioni partivano con boa al vento per la seconda prova. La lotta è rimasta a lungo indecisa. Ha avuto più fortuna «Mala», Il caso ha voluto uno strano capriccio del vento, mancato contro ogni consuetudine sotto monte, direzione presa da «Cicci», mentre «Mala», che aveva preso la direzione opposta, è stata più fortunata. Acquistato il vantaggio, riusciva a mantenerlo inalterato sino alla linea del traguardo dove precedeva di poco «Orcan».

Il passaggio alla bea 2 avveniva nel seguente ordine: «Mala», «Del-«Mucko», «Taifun», «Galeb», «Breda», «Orcan», «Goran», «Bona», «Cicci» ecc. Nel secondo tratto «Mala» continuava a condurre dopo aver effettuato il primo passagancora dinanzi a «Delfin», «Mucko» e «Taifun». «Cicoi» rimontava buona parte dello svantaggio, come pure il «Galeb», mentre «Delfin» perdeva qualche posizione. Al traguardo giungevano nell'ordine: «Mala», «Orcan», «Galeb», «Tai-fun», «Cicci», «Delfin», «Mucko», «Bora», «Goran», «Breda», seguiti dagli altri. «Taifun» veniva squalificato, retrocedendo all'ultimo posto. TERZA PROVA

Sabato mattina si è svolta la terza (in triangolo) prova di campio-nato. Tempo bello, ma vento debole; borino all'inizio e più tardi maestrale. Partivano bene e di concerto le tre imbarcazioni capodistriane, assumendo subito il comando. A minacciarle era soltanto «Mala», che sorpassava il «Galeb» al primo passaggio. Qui le posizioni erano: «Cicci», «Delfin», «Mala», «Galeb», «Maestrale»- «Sipa», «Bora» ecc. Al traguardo l'ordine d'arrivo era il seguente: «Cicci», 2. «Delfin», 3. «Mala»,

«Galeb», 5. «Maestrale», 6. «Bora», 7. «Sipa», 8. «Lumbraka», 9. «Taifun», 10. «Goran».

QUARTA PROVA Nel pomeriggio di sabato s'è svolta la quarta prova (boa al vento).

de della Carinzia, da Maribor a Ko-

njice e ritorno, per un totale di

km 82, si è svolta la seconda prova

del campionato di ciclismo su stra-

lato la scarsa preparazione di mol-

Soffiava un maestrale abbastanza buono, che poi calava d'intensità nella seconda parte della prova. Si ripeteva la medesima situazione del giorno precedente con «Cicci» sulla rotta sottomonte e gli altri l'opposta. Ed era stavolta «Bora» ad approfittarne. Al primo passaggio conduceva con un leggero vangaggio su «Mala», «Oicci», «Taifun», «Mucko», «Maestrale», «Delfin», «Goran». Il «Galeb» era in undecima posizione. Nel secondo tratto «Bora» non solo perdeva distanza, ma veniva anche squalificata e retrocessa dal 3. posto all'arrivo. Anche «Maestrale», giunto al traguardo ottavo, veniva squalificato e retrocesso, per cui l'ordine definitivo era

1. «Ta.fun», 2. «Cicci», 3. «Ma-la», 4. «Mucko», 5. «Delfin», 6. «Orcan», 7. «Galebić», 8. «Galeb»,

QUINTA PROVA

Domenica mattina, dopo la cerimonia dei Caduti sul mare, si è svolta la quinta prova di campiona-to (in triangolo). Ormai soltanto «Cicci», «Mala», «Galeb» e «Delfin» potevano essere pericolosi. La loro partenza fu perciò un pò sul chi va là nei confronti degli altri. I capodistriani puntavano naturalmente su «Cicci» che godeva del n'iglicre punteggio, per farglielo conservare. Di ciò approfittavano «Maestral», «Ta fun» e «Goran» che acquistavano un certo vantaggio. Il primo passaggio avveniva nell'ordine come sopra, seguiti da «Mala»- «Cicci», «Galeb», «Bora», «Orcan», «Sipa», «Mucko» ecc. «Cicci» rinveniva veloce e passava in seconda posizione.

Al traguardo le posizioni di testa erano le seguenti:

1. «Maestral», 2. «Cicci», 8. «Ma-la», 4. «Coran», 5. «Taifun», 6. «Or-can», 7. «Bora», 8. «Delfin», 9. «Galeb», 10. «Sipa», 11. «Mucko»,

12. «Breda» ecc. La classifica generale dopo le 5 prove di campionato era la seguente:

1. «Cicci» (Zucca - Cerkvenik) del «Vela» club di Capodistria, pun-

2. «Mala» (Armanda — Krnetič) dell'«Orion» di Moščenička Draga, Kravanja) del «Vela» club di Capodistria, punti 6.370; 4. «Delfin» (Venturini — Kosmina) del «Vela» club di Capodistria, punti 6.291; 5. «Orcan» (Cetina — Ružinič) del-l'«Istra» club di Laurana, punti 6.027; 6. «Goran» (Filippi — Grdo-Jordana) dell'«Orion» di Moščenička Draga, punti 5.466; 8. «Bora» (Gasparinič—Sirotnjak) dell'«Istra» profittare della sua clemenza.

Laurana, punti 5.281; 10. «Sipa» (Dobrovič - Rudelič) del «3 maggio» di Fiume, punti 4.939.

Seguivano nell'ordine: «Breda» di Laurana, punti 5.459; 9. «Taifun» (Sarič - Nikolič), «Bora», Isola; «Maestrale» (Jurjevič — Domjan), «Galeb», Fiume; «Pionir» (Kancler Sprogar), «Sidro», Maribor;
 «Galebič» (Grdakovič — Randič), «Galeb», Fiume; «Lumbraka» (V. Pavletič - S. Pavletič), «3. maggio», Fiume; «Devin» (Golubič -Pirš), «Sidro», Maribor; «Istok» (Vizjak - Gostič), «Sidro», Maribor; «Delta» (Grego-Tičac), «Galeb», Fiume; «Lastovka» (Gortan-Davanzo), Società vela, Pirano; «Nada» (Filippi — Brušič), Socie-tà velica, Pirano; «Eolo» (Manteja - Filipovič), Parenzo.

Una lieta sorpresa è stata fornita anche da «Goran» (Filippi — Grdonič) del «Bora» di Isola, che ha occupato un onorevole sesto posto, precedendo imbarcazioni e uomini dell'esperienza «Bora» (Gasparinič - Sirotnjak), dati alla vigilia fra i favoriti.

A corollario delle regate per il IV. Campionato nazionale «snipe», si sono svolte due regate generali, cui hanno preso parte varie società della costa istriana e liburnica. Al sabato c'è stata la notturna, svoltasi alla luce dei riflettori con vento poco favorevole, ma in una fantasmagoria di luci che ha richiamato sul molo e sulle rive una vera folla di spettatori, rimasti tutti soddisfatti della manifestazione.

Il giorno dopo, domenica mattina, si è concluso il programma prestabilito con la cerimonia già menzionata del lancio in mare di una corona commemorativa dei Caduti sul mare, solenne fra le salve di un reparto di Marina e il suono delle sirene nel porto. Nel tardo pomeriggio si è svolta la seconda regata generale, che ha offerto un impareggiabile spettacolo nel golfo. Sabato sera e domenica mattina hanno avuto luogo anche gare di canottaggio, sul cui esito riferiamo più sotto.

Nella tarda serata di domenica si è svolta, a degna conclusione di questa grande festa degli sport del mare, la premiazione dei vincitori in un'atmosfera di sana allegria e soddisfazione, malauguratamente anzitempo interrotta dall'arrivo indesiderato di un temporale che ha mandato a casa coloro che, in troppi, non potevano trovar posto nella sala del ristorante-bar. Il maltempo, che era rimasto lontano dal nič) del «Bora» club di Isola, punti campo di regata per tutti i tre giorni di gara, na voluto così prendersi la rivincita con un ammonimento «coram populo» a non ap-

il pubblico sportivo polese non ha avuto molte occasioni di assistere ad incontri di lotta greco-romana, se non in manifestazioni organizzate su base dimostrativa e di propaganda dalle squadre zagabresi nel 1949. Pertanto la notizia di questi giorni ha messo grande interesse addosso agli sportivi. E' diffatti programmato per il periodo che va dal 20 al 28 di questo mese un grande torneo internazionale di lotta greco-romana, al quale saranno presenti con i propri effettivi ben cinque squadre nazionali dall'estero e cioè Baviera, Romania, Austria, Polonia e Svezia. I colori della jugoslavia saranno difesi da tre squadre nazionali.

LOTTA GRECO-ROMANA

Questa imponente manifestazione, che non mancherà di attirare la solita marea di pubblico all'Arena, costituisce uno dei maggiori tornei di questo sport che si siano svolti quest'anno in Europa.

Vittorie e pareggio di pugilatori polesi

Questa settimana i pugili locali hanno colto una netta vittoria sugli ospiti del Radnički, battendoli con il risultato di 13 a7. La manifestazione, che si è svolta all'Arena dinanzi a 4 spettatori, ha visto lo squadrone del «Pola» passare nuovamente im bellezza sulla compagine ospite, sfoggiando domenica un vero spettacolo grazie alla formazione completa, forte del nuovo campione jugoslavo Bogunič, del campione di Croazia Berbakov, del sempre valido Aldo Banovac e di un Jelkič, nei massimi, che va verso la potenza dei campioni. Il gallo Ilin, poco veloce ma intelligente e preciso, ha vinto su Jugomirovič sfiorando un'affermazione per k. o. Il novello Jovanovič ha invece lasciato i due punti all'anziano Stoja-novič, mentre nel «leggeri» Berbakov ha «sventagliato» Hrastovič per tre riprese palesandosi nettamente superiore. Banovac sembra ritornato ai giorni migliori con la smagliante vittoria su Živkovič. Felino e scattante, il polese ha avuto applausi ad ogni azione e ci ha dimostrato di cosa sia capace quando completa la sua preparazione. Bonič, ex campione della Bosnia, accomuna coraggio e preparazione tecnica e lo porta ad essere egli pure una colonna della squadra locale; con il lungo Jerenič ha raccolto i punti necessari alla vittoria nei welters, mentre Miloš, non ancora «di famiglia» con il ring ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte al campione jugoslavo Sorgič nei welter pesanti. La vittoria per k. o. t. dell'ospite era scontata. Durissimo l'incontro |Divjak-Stojanov e vittoria per un soffio del locale. Uno scherzo per Bogunič la vittoria sul medio massimo Jovanov per k. alla I.a ripresa. Contro il grosso Stefanovič, il massimo del «Pola» Jelkič ha strappato l'entusiasmo della folla per la veemenza con cui è andato a fondo sino ad «uncinare» l'avversario e stenderlo al tappeto per il conto finale. Nell'incontro di rivincita che si

svolto al Pattinaggio dinanzi 1000 spettatori invece al Radnički si è presentata l'occasione di rifarsi un pò della sonora sconfitta subito tre giorni prima, facilitato dallas-senza di Banovac, Berbakov e Divjak, allineando Kauc &, Rebac e Popovič in sostituzione dei prum. Mentre nei mosca\i due punti andavano agli ospiti per mancata presentazione di Kiselicki, nuova vittoria di Iljin nei gallo contro lo stesso avversario, quindi la sconfitta della sfasatissimo Kaučič nei piuma ad opera dell'altrettanto impreciso e scorretto Stojanovič. Rebac ha lavorato bene al corpo del «leggero» Hrastovic e sebbene provatissimo alla fine ci strappa una vittoria ai punti. Abbandono dei polese Popovič alla II. ripresa nei welter leggeri, mentre il miglior combattimento della serata si dimostra senz'altro quello tra il welter Bonič ed il campione jugoslavo Jakovljevič. Piu deciso e mobile Bonič porta a segno alcune serie di cross, accusate visibilmente da Jakovljevič, che non è venuto a Pola preparato fisicamente Notata cionostante la sua bella boxe, fatta di forza, tecnica e specialmente di un elegante allungo sinistro. In un «klinch» però al campione si spacca. l'arcata e l'incontro finisce in parità. Un altro pareggio tra i welter pesanti Jeremic di Pola e Momirovic, dove poteva uscirne una vittoria dell'ospite. Nuovamente Milos abbandona contro il campione jugoslavo Sorgič alle prime schermaglie, ripagato immediatamente dal nostro Bogunič che non mette giù l'avversario forse per rispetto al troppo divario. Il combattimento dei massimi sembra la fotografia di quello svolto in Arena. Stefanovič incassa, reagisce, porta a segno alcuni buoni pugni, sinchè il destro di Jelnon lo raggiunge al mento; è un k. o. senza remissioni. Ma il Radnički è riuscito a pareggiare per 10-10.

Delle due serate, la seconda non è stata senz'altro all'altezza della precedente, causa l'assenza dei già citati titolari. Una cosa è però certa: che il pug'ilato marcia sulla via dell'attività e dei successi come nessun altro sport a Pola. E' forse l'unica attività che raccoglie attorno a sè ancora tanti amatori.

POLA - BRANIK (Maribor) 17:1

tecipando ancora a nessun campio-

POLA, 4 — Dopo la liberazione nato di squadra) imbattibili per qualsiasi squadra ospite. Meritano di entrare quest'anno nella I. Lega di pugilato, cosa che senz'altro si avvererà. Domenica sembravano tutti ben disposti e le vittorie si sono succedute applauditissime. Il mosca Zmak, esordiente, ha vinto nettamente ai punti con Grobne, il gallo Iljin in gran forma ha liquidato Klement alla II. ripresa per k.o.t., mentre Jovanovic metteva k. o, il piuma Skrabl, Rebac vinceva con Premus per k.o.t. alla III. ripresa e Bonic, tenace e generoso, ha segnato un altro k.o.t. con Pukšič. I welter Divijak e Krainc pareggiavano un duro incontro e Milos si è visto assegnare la vittoria dopo esser andato k.o.t. con Trofejnik,

> Irresistibile Bogunić, continua a seminare di k.o. la sua brillante carriera. Neanche Daminović gli ha potuto resistere più di mezza ripresa. Il polese, che si è guadagnato il titolo federale agli ultimi campionati, è stato prescelto dalla Federazione per combattere nei medio-massimi durante la riunione internazionale Jugoslavia-Germania occidentale, che si terrà il 25 di questo mese a Belgrado.

che ha boxato con nome falso.

Jelkić, il massimo che migliora di combattimento in combattimento, ha piegato l'ex poles Vojnovic nettamente ai punti, dimostrandosi efficacissimo.

Allo "Jadran" il Campionato istriano

Nell'ambito della tradizionale «Festa del mare» che ogni anno si effettua a Rovigno, ha avuto luogo l'incontro di nuoto tra la squadra polese dello «Jadran» e della locale Delfin» valevole agli effetti della Lega istriana della specialità.

Questo era il terzo confronto delle due compagini, poichè riunioni analoghe si sono già effettuate, per lo stesso campionato, prima a Parenzo, quindi a Pola ed infine a Rovigno; questa volta però la «Galeb» di Parenzo non si è presentata, probabilmente per difficoltà di carattere finanziario.

I vincitori delle varie gare nell'ultima giornata sono: Petrazzi (J) nei 400 s. l. in 5'51"0, Molinari (J) nei 200 s. l. donne in 3'5"2, Pellizzer (D) nei 200 rana in 3'19"8, lo «Jadran» nella staffetta mista donne 4×50 in 3'05"9, Merklin (J) nel 100 s. l. in 1'05"0. Skrtulja (D) nei 100 rana donne in 1'57"(9, Zamini (J) nei 100 s. l. donne in 1'27"7, Petrazzi (J) nei 100 dorso in 1'22"9, Zanini nei 100 dorso donne in 1'47"8, la «Delfin» nella staffetta mista 4×50 maschi in 2'35"2, lo ««Jadran» nella staffetta 4×50 s. l. donne in 2'56"4, lo «Jadran» nella staffetta 4×100 s. l. maschile in 4'54"0.

La partita di pallanuoto è stata appannaggio dei rovignesi per ben 4-0, ma il risultato finale era ugualmente di 239 a 186 in favore

La Lega Istriana di nuoto si è conclusa così con la seguente clas-

1) Jadran di Pola punti 653, 2) Delfin di Rovigno p. 505, 3) Galeb (Parenzo) p. 229.

SOLINGEN - JADRAN (POLA) 87:44

POLA, 7 - L'incontro internazionale di nuoto tra la squadra tedesca del Solingen e della locale Jadran è terminato con la netta vittoria degli ospiti per 87 a 44. Dei polesi soltanto Merclin è riuscito ad assicurarsi un primo posto nei 100 metri stile libero in 1'05"2. La partita di pallanuoto è stata vinta dai tedeschi per 6 a 3.

Tokio, 7 — L'incontro internazionale di nuoto fra le rappresentative degli Stati Uniti e del Giappone, si è concluso con la vittoria dei padroni di casa con il punteggio di

CALCIO GIOVANILE

BUONA PARTITA dello «STIL» a Lubiana

ODRED - STIL 3:2 (1:0)

ODRED: Florjanovič, Bevk, Kovačič, Gabrovšek, Slamberger, Urbanc, Perne, Frič, Končina, Stupar, Haneman.

STIL: Jakomin, Kofol, Božič, Benčič, Omahen, Verčon, Mihalič, Mermolja, Bembič, Bandelj Brec. MARCATORI: al 1' Perne, al 55" Kofol (autogol), al 70' Bembič e all'80' Brec.

LUBIANA, 7 - I ragazzi della Stil hanno offerto una bella prova sul difficile campo dell'Odred nell'incontro di qualificazione alle finali del campionato repubblicano sloveno. Partiti in sfavore di pronostico ed essi stessi un pò timorosi del quotato avversario, hanno saputo riprendersi e tener bellamente testa ai padroni di casa.

L'Odred andava in vantaggio già

al 1' con un'improvvisa azione dell'ala destra che sorprendeva con un tiro forte a angolo il guardiano capodistriano. Gli ospiti subivano poi all'inizio della ripresa la beffa dell'autogol, rimanendo così in svantaggio di 2 reti, cosa che però non li smontava. Passati al contrattacco, assumevano l'iniziativa al quarto d'ora della ripresa, per mantenerla sino alla fine. I loro sforzi erano coronati da due belle reti che riportavano al minimo lo svantaggio. Con un pò più di fortuna il pareggio non solo sarebbe stato possibile, ma anche meritato.

CALENDARI di campionati minori

I. GIORNATA (4 settembre) Sibenik — Metalac, Segesta Split, Ljubljana - Rijeka, Karlovac - Tresnjevka, Lokomotiva -Odred, Branik — Nova Gorica.

11. GiORNATA (11 seitembre)

Metalac - Nova Gorica, Odred -Branik, Trešnjevka - Lokomotiva, Rijeka - Karlovac, Split - Ljubljana,, Sibenik - Segesta. III. GIORNATA (18 settembre)

Segesta - Metalac, Ljubijana -Sibenik, Karlovac - Split, Lokomotiva — Rijeka, Branik — Trešnjevka, Nova Gorica — Odred.

IV. GIORNATA (2 ottobre) Metalac - Odred, Trešnjevka -

Nova Gorica, Rijeka - Branik, Split - Lokomotiva, Sibenik -Karlovac, Segesta - Ljubljana. V. GIORNATA (9 ottobre) Ljubljana — Metalac, Karlovac Segesta, Lokomotiva - Sibenik,

Branik Split, Nova Gorica - Rijeèa, Odred — Trešnjevka. VI. GIORNATA (16 ottobre) Metalac — Trešnjevka, Rijeka — Odred, Šplit — Nova Gorica, Sibenik — Branik, Segesta — Lokomotiva, Ljubljana — Karlovac.

VII. GIORNATA (23 ottobre) Karlovac — Metalac, Lokomotiva Ljubljana, Branik - Segesta,
 Nova Gorica - Sibenik, Odred -Split, Trešnjevka - Rijeka.

VIII. GIORNATA (6. novembre Metalac — Rijeka, Split —Treš-njevka, Sibenik — Odred, Segesta — Nova Gorica, Ljubljana — Bra-nik, Karlovac — Lokomotiva.

IX. GIORNATA (13 novembre Lokomotiva — Metalac, Branik — Karlovac, Nova Goric — Ljubljana, Odred — Segesta, Trešnjevka — Sibenik, Rijeka — Split.

X. GIORNATA (20 novembre) Metalac - Split, Sibenik - Rijeka, Segesta - Trešnjevka, Ljubljana - Odred, Karlovac - Nova Gorica, Lokomotiva - Branik. XI. GIORNATA (27 novembre)

Branik - Metalac, Nova Gorica Lokomotiva, Odred — Karlovac,
 Trešnjevka — Ljubljana, Rijeka — Segesta, Sibenik - Split.

LEGA REPUBBLICANA SLOVENA

I. GIORNATA (4 settembre) Slovan — Triglav, Postojna — — Isola, Grafičar — Ilirja, Tabor - Krim, Mladost - Aurora.

II. GIORNATA (11 settembre) Triglav — Aurora, Krim — Mladost, Ilirja — Tabor, Isola — Gra-

fičar, Slovan — Postojna, III. GIORNATA (18 seitembre) Postojna — Triglav, Grafičar — Slovan, Tabor — Isola, Mladost — Ilirja, Aurora — Krim.

IV. GIORNATA (25 settembre) Triglav — Krim, Ilirja — Aurora, Isola — Mladost, Slovan — Tabor,

Postojna — Grafičar. V. GIORNATA (2 ottobre)

Grafičar — Triglav, Tabor — Po-stojna, Mladost — Slovan, Aurora — Isola, Krim — Ilirja. VI. GIORNATA (9 ottobre)

Triglav - Ilirja, Isola - Krim, Slovan - Aurora, Postojna - Mladost, Grafičar - Tabor. VII. GIORNATA (16 ottobre)

Tabor - Triglay, Mladost - Grafičar, Aurora - Postojna, Krim -Slovan, Ilirja — Isola.

VIII, GIORNATA (23 ottobre) Triglav — Isola, Slovan — Ilirja, Posojna — Krim, Grafičar — Aurora, Tabor - Mladost.

IX. GIORNATA (6 novembre) Mladost — Triglav, Aurora — Ta-bor, Krim — Grafičar, Ilirja — Postoina. Isola - Slovan.

CAPODISTRIA - ODRED

DOMENICA PROSSIMA AL «I. MAGGIO» CAPODISTRIA, 8 - Domenica

prossima avrà luogo a Capodistria. un incontro amichevole fra una rappresentativa cittadina e l'undici dell'Odred di Lubiana, militante nel campionato della I. zona (ex II. L/ega). L'ncontro avrà inizio alle ore 17, preceduto dalla partita di ritorno Stil - Odred (ragazzi), valevole per le qualificazioni alle finali del Campionato sloveno.

La squadra capodistriana scenderà in campo con una formazione mista, composta da elementi dell'Aurora, della Stil e dello Jadran di Dekani. La partita presenta molti lati d'interesse, in quanto si da ormai per certa la fusione delle tre società in un sodalizio solo.

Direttore LEO FUSILLI Vicedirettore responsabile MARIO BARAK Stampato presso lo stabil. tipograf. uJADRAN» Capodistria

AVVISO importante

La Segreteria Affari interni del C.P.D. di Capodistria comunica che, in base alle vigenti disposizioni di legge, si procederà alla sostituzione delle carte d'identità per gli abitanti di residenza stabile.

Gli interessati sono invitati pertanto a provvedere in merito presso gli Uffici competenti dei Comitati popolari comunali a incominciare dal 15 agosto e fino al 15 ottobre 1955, termine ultimo di validità delle attuali carte d'identità. Istruzioni più dettagliate sul rilascio dei nuovi documenti saranno comunicate tempestivamente in ogni località, secondo le modalità e il

programma in uso. L'ordine della Segreteria Affari interni di Capodistria del C.P.D. stabilisce che le carte d'identità vengano rilasciate a tutte le persone che abbiano compiuto il 16.mo anno d'età, nonchè le sanzioni cui andranno soggetti coloro che non ottempereranno all'obbligo entro la scadenza del termine fissato.

CANOTTAGGIO ANCORA ALLA "NAUTILUS" il maggior numero di vittorie

CAPODISTRIA, 8 - Nel quadro - 1.500 m: 1) «Nautilus», Capodidelle manifestationi sportive, indette in occasione del IV. Campionato jugoslavo velico per la classe «beccaccini» dal «Vela» club locale, si sono svolte sabato e domenica gare di canottaggio con la partecipazione dei migliori armi istriani e sloveni nelle categorie quattro con (maschile e femminile) e skiff. La parte del leone è stata fatta, come già recentemente a Portorose, dai vogatori della società canottieri capocistriani «Nautilus», che riconfermato le loro belle tradizioni in questo sport. Ecco i ri-

sultati tecnici delle gare: Jole 4 con (femm.) - 1.000 m: 1) «Nautilus», Capodistria in 4'04"3;

2) «Mirna», Parenzo 4'15"2. Jole 4 con (juniores masch.) -1.000 m: 1) «Nautilus», Capodistria in 3'38"3; 2) «B. Kidrič», Pirano 3'44"; 3) «Lim», Rovigno 3'52"7; 4)

«Mirna», Parenzo 3'57".

Jole 4 con (juniores masch.) -1.500: 1) «Lim», Rovigno in 5 32" 2) (Nautilus», Capodistria 6'35"; 3) «Lim» (II.), Rovigno 6'50". Outrigher 4 con (femm.) - 1.000

m: 1) «Nautilus», Capodistria in 4'03" 8; 2) «Bled», Bled 4'1"8. Outrigher 4 con juniores masch.) - 1.000 m: 1) «Nautilus», Capodistria in 3'35"3; 2) «Lim», Rovigno

3'38"8; 3) «B. Kidrič», Pirano 3' Outrigher 4 con (seniores masch.) stria in 5'43"; 2) «Bled», Bled 5'45"; 3) «Delis'e», Isola 5'52"; 4) «B. Kidrič», Pirano 5'57"; 5) «Lim», Rovigno 6'03"; 6) «Savica», Lubiana Skiff (juniores masch.) - 1.000 m:

zo 4'59'4: 4) «Lim», Rovigno a sei lunghezze. Skiff (seniores masch.) - 1.500 m: 1) «Savica», Lubiana 6'57"3; 2) «Lim», Rovigno (ritirato).

1) «Bled», Bled 4'19"5; 2) «Savica»,

Lubiana 4'28"; 3) «Mirna», Paren-

Campionato jugoslavo

SPALATO, 7 — Si sono conclusi a Spalato i campionati federali di canottaggio. Vi hanno preso parte più di cento imbarcazioni e circa cinquecento canottieri. I favoriti. Mornar e Gusar di Spalato, Partizan e Stella Rossa di Belgrado, si sono aggiudicati i primi posti o le piazze d'onore. La sorpresa maggiore l'hanno data gli atleti del club «Istria» di Pola, i quali nella categoria juniores riuscivano ad imporsi sui più quotati rivali del Mornar dopo un appassionante duello

Questo primo posto ed il sesto assoluto nella classifica generale premiano la società polese per l'indefesso lavoro dei suoi soci e per la serietà ad essa caratteristica.

namenti credendo di trovarsi al punto migliore di preparazione.

MODESTA PROVA DELLA PROLETER

nella seconda di campionato a Maribor

Un tanto è stato fatale in special da della Slovenia per la categoria modo a Piciga, il quale non è andilettanti. La gara è stata disputata dato oltre un modesto sesto posto. a cronometro findividuale, con par-Preoccupa invece la scarsa prestazione di Dellasanta Silverio, seletenze intermittenti ogni due minuti. La corsa, poco interessante per zionato nella rappresentativa naziogli spettatori, ma molto indicativa del punto di vista teonico, ha rivenale per i prossimi campionati del mondo di Roma, il quale ha dimostrato, oltre la poca domestichezza con simili prove, anche una preparazione insufficente ed inadatta per tale cimento. Domenica Dellasanta ha fatto registrare il peggiore piazzamento in corsa da molti anni a questa parte. Che sia questo un segno di declino dell'atleta, oppure una temporanea fase di oscuramento? Già domenica prossima ne avremo la conferma, perchè tutti i ciclisti jugoslavi si misureranno sul percorso Karlovac — Delnice — Karlovac nella seconda prova del

campionato nazionale su strada, Ma veniamo alle corsa di domenica. Valant Janez, del Rog di Lubiana, non ha fatto altro che ribadire la sua superiorità già messa in evidenza nella prima prova, disputata nel giugno scorso sulle strade del capodistriano.

Con una pedalata facile e con un passo costante, Valant è riuscito ad imporsi nettamente sul numeroso gruppo dei contendenti. Ottimo pure Žižek, finito secondo a meno di un minuto dal vincitore. Il terzo posto è andato al giovane lubianese Zanoškar, il quale, disertato il Giro, si è preparato coscienziosamente e minuziosamente. Al terzo posto a pari merito con Zanoškar troviamo Brajnik Oreste, quale primo della Proleter, che ha messo in evidenza le già note possibilità ed un rendimento costante, frutto di una serietà e un comportamento meriteveli della maggior lode. Dietro a Brajnik, si è classificato Bonin, il quale quest'anno sembra avviato a conoludere la stagione in bellezza. Bonin merita in ogni caso tutto l'appoggio, poichè ora che ha ripreso la piena fiducia nei propri mezzi, potrà dare ancora più di una soddisfazione alla propria società.

Al sesto posto troviamo Piciga, il più provato di tutti al Giro e bisognevole di un breve periodo di ri-

tii elementi, i quali, dopo il recente poso. Più staccati degli altri, seguo-Giro, hanno abbandonato gli alle- no Visintin nono e Dellasanta dono Visintin nono e Dellasanta do-dicesimo. Di Dellasanta abbiamo già parlato. Di Visintin dobbiamo dire che si trova in stato di super allenamento, per la qual cosa deve riposare, se vuole essere nuovamenfra i migliori, almeno nel finale della stagione.

Con questa seconda vittoria, Valant ha messo una grossa ipoteca sul titolo e sarà cosa molto difficile per chiunque il solo tentare di portarglielo via. Ed è proprio lui il più menitevole, per questa stagione, ad indossare la maglia di campione della Slovenia.

ORDINE D'ARRIVO 1) VALANT, «Rog» - Lubiana.

che compie gli 82 km del percor-so in 2:22'42" alla media oraria di

2) Žižek, «Branik» — Maribor, in 2:22'47"; 3) Zanoškar, «Rog» — Lubiana in 2:24'32"; 4) Brajnik, "Proleter" - Capodistria (stesso tempo); 5) Bonin, «Proleter» - Capodistria in 2:24'50"; 6) Piciga, «Proletern — Capodistria in 2:25'33"; 7) Bajc, «Nova Gorica» - Nuova Gorizia in 2:25'44"; 8) Zirovnik, «Rog» - Lubiana in 2:26'00"; 9) Visintin, «Proleter» - Capodistria in 2:26'57"; 10) Božnik, «Ilirja» - Lubiana in 2:27'00" 11) Flajs, «Odred» — Lu-biana in 2:29'45"; 12) Della Santa, "Proleter" - Capodistria in 2:30'40";

Zanoškar, Zirovnik) in 7:13'14"; 2) «PROLETER» — Capodistria (Brajnik, Bonin, Piciga) in 7:13'35": 3) «BRANIK» - Maribor (Zižek, Curk, Karner) in 7:27'47". Matticchio correrá

in Cecoslovacchia

CLASSIFICA A SQUADRE

1) «ROG» - Lubiana (Valant,

Il ciclista dello «Scoglio Olivi» Giuseppe Matticchio ha ricevuto l'invito dalla Federazione ciclistica della Croazia a far parte della rappresentativa Jugoslava che prenderà parte alla grande corsa Bratislava Bohinjska Bistrica che si inizierà il 14 agosto in Cecoslovacchia. Il club polese ha dato il nulla osta per la partenza del Matticchio.

un'ennesima vittoria dei pugilatori polesi, che sembrano (pur non par-

POLA, 7 — Duemila spettatori hanno applaudito al Pattinaggio